LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via [illegible]

DOMENICA 8 Dicembre 1946 - Anno II - N. 289
Il numero a quattro pagine L. 8

CARESTIA per lo spirito

L'Associazione degli editori di giornali ha limitata ad una sola volta per settimana la pubblicazione dei quotidiani a quattro pagine. Per suo conto l'Associazione degli scrittori ha protestato, sebbene in forma indiretta, contro la inattesa sottrazione di spazio che colpisce direttamente una larga categoria di operai della penna. Non si saprebbe trovare un'accettabile giustificazione della carestia obbligatoria proclamata dall'Associazione degli editori; a meno di risalire, come per la maggior parte dei fenomeni economici e sociali del presente scorcio della nostra storia, ad una origine politica. Comunque gli scrittori e i giornalisti ai quali si sottrae la possibilità di lavorare e di vivere sapranno chi ringraziare il giorno in cui si venisse in chiaro (e non è improbabile) sul perchè di questo curioso «cupio dissolvi» dell'editoria italiana.

Allo stato delle cose, non meno di venti collaboratori di terza pagina, in ognuno dei giornali italiani, e cioè almeno centinaia di scrittori e giornalisti, rimangono privi di lavoro. (Si tiene calcolo di un «regime» di solo tre numeri a quattro pagine per settimana con una media di sessanta articoli al mese non pubblicati, per singolo giornale. Ma le proporzioni sono più ampie). La restrizione colpisce gli scrittori puri, i prosatori d'arte, i critici letterari, musicali, d'arti figurative, gli studiosi di problemi d'estetica e di filosofia, i poeti. Colpisce altresì i viaggiatori, gli inviati speciali, i cronisti del mondo contemporaneo osservato sui luoghi delle sue maggiori inquietudini; colpisce novellieri e romanzieri; colpisce i traduttori di opere prodotte all'estero e immesse nel sistema circolatorio della cultura nazionale col mezzo rapido del giornale quotidiano. I volgarizzatori di scoperte scientifiche e di ritrovati dell'inventiva moderna restano inesorabilmente tagliati fuori dal contatto con il gran pubblico dei giornali quotidiani; i [illegible] celesti non avranno altro asilo — ormai — che le gravi e rare riviste accademiche. Insomma quanti venivano ospitati nella terza pagina, quella radura serena nella giungla politica, così tipica della stampa italiana, restano fuori della porta per decreto dell'Associazione degli editori.

Non vengono menomamente colpiti dal provvedimento coloro che si occupano di politica. La formula implicitamente tradotta nella costrizione alla miserabile consistenza delle due pagine quotidiane, è quella — assai nota e malfamata — della «politique d'abord». Gli scrittori di articoli di fondo, gli analisti della politica quotidiana, gli intervistatori e cronisti e corrivisti politici non vengono colpiti. Ma costoro, nella stragrande proporzione, sono dei giornalisti stipendiati; non appartengono alla categoria di quei produttori di prosa che ricevono il compenso solo a pubblicazione avvenuta. (Qualche grande giornale si è deciso, malgrado tutto, a pagare i suoi migliori collaboratori anche se dovrà accumulare nel cassetto i lavori ai quali è rifiutato lo spazio). Insomma, fatta salva l'attualità che trova posto nella prima pagina, tutto il resto è sacrificato.

Se in fondo alla decisione degli editori dei giornali si annida qualcosa che rassomiglia a un calcolo politico, esso è, diciamolo pure, totalmente sbagliato. Qualcuno ha detto, in effetti, che il provvedimento jugulatorio delle due pagine tendeva a sollevare i giornali di certi partiti dall'onere, altrimenti insopportabile, di compilare numeri a quattro pagine ogni giorno o almeno tre volte la settimana. La percentuale di resa di questi giornali di partito — invece — è ancora salita: i numeri a due pagine hanno distaccato una maggiore quantità di lettori da quei giornali. In sede economica il risparmio del prezzo bruto della carta, della composizione e della compilazione è ingoiato dalla *perdita reale* e irreparabile dei lettori. Poichè per certi partiti diminuire il numero dei contatti giornalistici quotidiani con la propria «base» significava perdere dei militanti e, forse dei voti, si capisce la proporzione dell'errore concretato nello strangolamento dei giornali italiani.

La intelligenza italiana, del resto, osserva attentamente il corso di questa triste vicenda. L'intelligenza italiana (che è, malgrado accuse e segreti processi interni, una delle poche veramente vive e vigili nel generale processo di offuscamento dello spirito europeo) [illegible] trarrà le conseguenze necessarie dai piccoli e grandi fenomeni ai quali è interessata.

Un esponente della Associazione - editori denunciava tempo fa la mancanza, stranamente improvvisa e imprevista, di oltre 14 mila quintali di carta al fabbisogno nazionale per raggiungere la fine d'anno. Non disse tuttavia che questa carta veniva esportata, nientemeno, in Cina. Si son visti in Italia, in questi ultimi tempi, molti sconci mercati (come quello semiclandestino del grano avviato in Jugoslavia), ma, certo, questo della carta sottratta agli scrittori e agli artisti italiani per opinabili destinazioni è il più vergognoso. Un solo lato della spinosa questione appare chiaro e vero: malgrado le assicurazioni degli organi editoriali, la carta, in specie nel settore settentrionale, è abbondante e si fabbrica senza interruzione. Il concetto corporativo e quindi fascista della tutela dei più deboli non deve intervenire in senso oppressivo nello sviluppo libero delle aziende capaci e vitali. Occorre, *in limine litis*, ritornare almeno ai tre numeri settimanali a quattro pagine, e restituire agli scrittori, agli artisti, a coloro cui è commessa la formazione dello spirito democratico dell'Italia il loro terreno di lavoro. Altrimenti la intelligenza italiana dovrà concludere per l'impossibilità di continuare a vivere in un [illegible] la libera parola degli scrittori, tanto di spezzar la penna nelle loro mani e togliere di sotto (misura assai più radicale) il foglio su cui scrive.

Giovanni Artieri

Lewis ha fatto macchina indietro

Lo sciopero è finito

L'improvviso ordine di riprendere il lavoro - L'esercito e la Marina avrebbero estratto il carbone

Washington, 7 dicembre.

Lo sciopero del carbone è finito. L'annunzio è stato dato da John Lewis nel corso di una improvvisa conferenza stampa tenuta presso la sede principale dei suoi uffici. Il capo dei minatori ha letto una lettera inviata all'*United Mine Workers* per ordinare la cessazione immediata dello sciopero.

Secondo le istruzioni contenute nella lettera, i minatori continueranno a lavorare al[illegible]. In tal modo, ha sottolineato Lewis, la Corte suprema potrà emettere il suo giudizio sulla controversia in un'atmosfera più serena, essendo venuta meno la tensione provocata dal timore di una pericolosa crisi economica.

La decisione, sempre secondo le spiegazioni fornite dal *leader* dei minatori, è stata presa principalmente in considerazione delle necessità del carbone per gli usi della popolazione.

Rivolgendosi ai giornalisti, Lewis ha fatto rilevare che egli ha disposto di sua spontanea volontà per il ritorno dei minatori al lavoro ed ha aggiunto che le trattative concernenti le richieste dei lavoratori saranno riprese col Governo e con gli industriali, tenendo presente la sentenza che la Corte suprema emetterà sulla controversia.

Lewis ha precisato che:

1) la decisione di far tornare i minatori al lavoro per un determinato periodo e «interamente sua» è stata presa in buona fede; 2) a tale decisione egli è stato indotto «dalla pubblica necessità che richiede una adeguata produzione di carbone durante il suddetto periodo»; 3) per ora i minatori continueranno a lavorare per la paga e per il numero di ore prevista dall'accordo firmato con il ministro degli interni Crug dopo lo sciopero della scorsa primavera quando la gestione delle miniere fu assunta dal governo.

Messaggi trasmessi da Washington a Londra annunciavano che il Governo americano aveva deciso di usare il pugno di ferro nello sciopero dei minatori e di assumersi lo incarico della estrazione del carbone. Gli equipaggi navali che avevano [illegible] la protezione delle miniere nella regione di Pittsburg avrebbero proceduto senz'altro all'estrazione del carbone in superficie con [illegible] erano sicuri che, purchè il Governo avesse fornito gli strumenti per l'estrazione meccanica, la produzione di carbone avrebbe potuto raggiungere, anche solo in superficie, il 40 per cento del normale. Ciò che sarebbe stato sufficiente ad alleviare la paralisi delle ferrovie e dei servizi pubblici. Non pertanto si ammetteva che questo gesto draconiano del Governo avrebbe potuto portare ad uno spargimento di sangue: ma l'esercito e la marina erano decisi a tagliare il laccio che, per mano del Lewis, soffocava l'intera nazione.

Il *New York Times* prediceva oggi che, se lo sciopero avesse dovuto continuare, il primo gennaio vi sarebbero stati negli Stati Uniti cinque milioni di lavoratori disoccupati.

L'energico atteggiamento di Truman di fronte allo sciopero, che ha avuto per conseguenza la cessazione dell'agitazione non mancherà di rialzare il prestigio del presidente.

L'opinione pubblica ha accolto con compiacimento la soluzione, sia pure non definitiva, della vertenza, e si augura che l'ulteriore chiarificazione attraverso le decisioni della Corte Suprema e la discussione della nuova legislazione del lavoro al Congresso abbia un carattere costruttivo e non punitivo.

NOI e gli altri

L'Inghilterra e la Russia sono i due paesi che hanno incominciato e continuano con maggiore energia e spirito di sacrificio l'opera di ricostruzione.

In Gran Bretagna un governo laburista applica in forma severa (aiutato dalla volontaria disciplina dei cittadini) i metodi dell'economia diretta: implacabili oneri fiscali; controllo dei salari, dei prezzi, del credito, della distribuzione delle materie prime; razionamento generale uguale per tutti; moderne leggi sociali. L'industria produce molti beni di consumo di alta qualità, ma gli inglesi non li usano perchè riservati agli stranieri. La Gran Bretagna deve esportare (l'ultima media mensile si avvicina ai 100 milioni di sterline) per comprare e pagare all'estero generi alimentari e materie prime. La vita a Londra non è gaia, gli inglesi lavorano, sospirando e sperano nel ritorno agli agi del passato. Ritorneranno, perchè essi stanno pagando il giusto prezzo per la rinascita.

L'U.R.S.S. ha perduto durante la guerra (cifre ufficiali) sette milioni di uomini e almeno un terzo delle sue più ricche regioni europee sono state semi-distrutte e saccheggiate. Malgrado questi enormi sacrifici, il Governo di Mosca non esita a reclamarne degli altri, sempre più duri, per la ricostruzione. La Russia ha un'economia indipendente, possiede tutte le materie prime industriali e agricole; esportare per lei non è una necessità. Tuttavia il 1° piano del dopo-guerra esige una produzione in massa di beni strumentali non di consumo. Questa direttiva economica impone orari pesanti, alti prezzi e bassi salari. La Russia pensa sempre al futuro. Il benessere immediato delle popolazioni ha poca importanza; quello che conta è assicurare l'avvenire dello Stato marxista con la precisa esecuzione dei piani. Quando nelle scorse settimane si è dubitato che i consuntivi non corrispondessero ai preventivi, sono stati mobilitati 650 mila ragazzi, d'ambo i sessi, dai 14 ai 17 anni, che saranno inviati nelle miniere, nelle fabbriche, nei campi dove manca la mano d'opera. Una misura atta a dimostrare a qual grado, quasi inumano, sia giunta l'abdicazione dell'individuo nell'interesse della collettività.

Anche l'Italia ha scelto liberamente, come la Gran Bretagna, il suo Governo. Purtroppo i governanti, animati da opposte filosofie, si occupano attivamente degli interessi del loro Partito e in forma minore di quelli del Paese. Quanto ai governati, essi seguono, con perfetta disciplina, i consigli dell'antico proverbio: ognuno per sè e Dio per tutti. Ogni sera 46 milioni di italiani, preoccupati del presente e inquieti per l'avvenire, rivolgono all'Altissimo la stessa preghiera: «O Signore, bruci pure la casa del mio vicino, purchè rimanga illesa la mia». La nostra filosofia ha del buono, ci dà la speranza che sarà un altro a pagare il giusto prezzo della guerra, della sconfitta e della rinascita. Naturalmente non è che un'illusione. Infine pagheremo tutti e perderemo tutto: i soldi, la roba e la libertà.

g. d. b.

Misure per far fronte alla scarsità di grano

Un chilo di pasta in dicembre - In alcune regioni farina da polenta - Restrizioni ai pastifici - Il carbone

Roma, 7 dicembre.

Come è noto l'Italia ha grano per circa 30 giorni ancora. Il Governo si preoccupa perciò di intensificare il reperimento di grano eccedente le semine e intanto cerca di accelerare gli arrivi di cereali già acquistati all'estero. Le previsioni sono queste: 114 mila tonn., compatibilmente con i trasporti, in dicembre dagli S. U.; 50 mila tonn. dall'Argentina; modesti quantitativi dalla Turchia e dal Canadà. I contingenti di cereali in arrivo, però, non bastano a fronteggiare la difficile situazione e il Governo ha deciso i seguenti provvedimenti onde minimizzare il consumo:

1) in dicembre sarà distribuito un chilo di pasta in luogo dei due chili previsti per la normale razione; 2) rimane in vigore la distribuzione delle razioni supplementari previste dal tesseramento in vigore; 3) i pastifici devono utilizzare i quantitativi disponibili per assicurare la panificazione necessaria e fornire detti quantitativi per la distribuzione di dicembre; 4) i pastifici dovranno poi sospendere la pastificazione fino a nuovo ordine; tale ordine è strettamente connesso con gli arrivi che si effettueranno in gennaio; se la attuale situazione lo consentirà, gli S. U. ci hanno promesso di migliorare la situazione anche per dicembre; 5) la distribuzione della farina da polenta in sostituzione della pasta già in atto continuerà ad essere circoscritta a quelle provincie dove l'uso della polenta è tradizionale nel consumo familiare e non si estenderà alle altre regioni; 6) nelle zone dove attualmente avviene la distribuzione della farina da polenta in luogo della pasta, in dicembre essa avverrà nel limite del quantitativo di pasta distribuito nelle altre regioni.

Nessuna ulteriore riduzione nell'assegnazione di carbone alle industrie sarà per ora effettuata, dopo quella stabilita il 28 novembre u. s. Questa decisione è stata adottata dal comitato di emergenza riunitosi oggi per fare il punto sulla situazione degli approvvigionamenti e delle scorte nazionali di carbone in seguito allo sciopero dei minatori degli S. U. d'A.

L'accordo salariale raggiunto per gli addetti agli acquedotti

Roma, 7 dicembre.

E' stato oggi firmato l'accordo per gli adeguamenti salariali degli addetti agli acquedotti. Con questo accordo è terminata la revisione delle retribuzioni dei dipendenti di tutti i settori dei servizi pubblici. Gli accordi raggiunti sono pertanto vincolati alla «tregua salariale» recentemente stipulata.

Piano americano di aiuti all'Italia

Washington, 7 dicembre.

Il Consiglio consultivo nazionale per i prestiti a Paesi esteri concluderà entro la settimana entrante l'esame della domanda dell'Italia per un prestito di cento milioni di dollari. Il Consiglio è composto dai Ministri americani degli Esteri, del Tesoro, del Commercio, dai dirigenti della Import Export Bank, della Banca federale e della Reserve Bank. L'esame della domanda si è reso possibile in seguito al raggiungimento di un accordo fra i componenti del Consiglio dei Ministri degli Esteri circa l'ammontare definitivo delle riparazioni che l'Italia dovrà pagare.

All'ambasciata italiana si dichiara che il prestito fornirà la valuta pregiata necessaria per gli acquisti dall'estero dopo la cessazione degli aiuti dell'UNRRA [illegible] Il Governo americano progetta di aiutare la Italia anche in un'altra forma. Si tratta di stanziare durante l'anno prossimo mezzo miliardo di dollari per opere di soccorso all'Italia, all'Austria ed alla Grecia. Il Governo sta preparando il progetto di legge che presenterà alla ripresa dei lavori del congresso nella seconda settimana di gennaio. La quota maggiore dello stanziamento verrà assegnata all'Italia.

Ancora 5000 prigionieri attendono in Jugoslavia

Firenze, 7 dicembre.

Sul ritorno dei prigionieri dalla Jugoslavia, l'on. Berontini, capo della delegazione dell'ANPI incaricata di stringere gli accordi con il governo di Belgrado, ha fatto al settimanale «Toscana Nuova» alcune dichiarazioni. Egli ha detto che scopo della sua missione a Belgrado è quello di convogliare gli altri prigionieri in numero di circa cinquemila i quali si trovano non già in campi di concentramento, ma isolati o a piccoli gruppi [illegible] di fatto vivono e lavorano così come qualunque altro cittadino jugoslavo in condizioni di semilibertà. Si tratta ora di raccoglierli curando che non vengano lesi i loro interessi di lavoro e di effettuarne il rimpatrio.

«Abbiamo fame!»

Il parlamento ungherese [illegible]

[illegible] il palazzo del Parlamento di Budapest. Prima di fare irruzione esse hanno fatto una dimostrazione dinanzi al palazzo chiedendo con alte grida un aumento della razione del pane e ribassi nei prezzi per le classi lavoratrici. Quindi, malgrado tutti gli sforzi della polizia, sono riuscite a penetrare nel palazzo, urlando: «Abbiamo fame!». Ristabilita una calma relativa il consiglio dei ministri ha ricevuto una delegazione di quindici donne che hanno esposto i motivi della dimostrazione.

Gli S. U. chiedono alla Russia il pagamento degli aff. e prest.

Washington, 7 dicembre.

Un funzionario americano ha reso noto oggi che gli Stati Uniti hanno inviato alla Russia una seconda nota richiedente la liquidazione, da parte di quest'ultima, del debito di 11 miliardi di dollari contratto con l'America per rifornimenti ricevuti in conto «affitti e prestiti».

I Consigli di gestione

Le linee del disegno di legge - La materia su cui potranno decidere - Gravi pene contro ogni violazione

Roma, 7 dicembre.

Nella prossima tornata del Consiglio dei Ministri sarà presentato il disegno di legge sulla istituzione dei Consigli di gestione nelle imprese industriali e commerciali. Da esso risulta che i Consigli sono costituiti nelle imprese aventi una media di almeno 250 dipendenti stabili nell'ultimo triennio. Per le imprese di trasporto e comunicazione, per quelle edili e per quelle tessili il numero è elevato rispettivamente a 300, 350 e 400. La costituzione può avvenire anche in imprese minori. I delegati dei dipendenti dell'impresa sono eletti a scrutinio segreto, a maggioranza semplice. Sono eleggibili i dipendenti maggiori dei 21 anni che non siano componenti delle C. I. e nell'impresa da almeno un anno. In ogni caso presidente è il titolare dell'impresa o il socio gerente responsabile o l'amministratore delegato.

Il tempo necessario ai delegati dei lavoratori per svolgere le proprie funzioni nel Consiglio di gestione è retribuito come tempo di lavoro, qualora le riunioni abbiano luogo durante l'orario di lavoro. Il lavoratore membro del Consiglio non può essere licenziato sino ad un anno dalla cessazione dell'incarico senza la preventiva autorizzazione dell'ispettorato del lavoro competente per territorio. Durante il periodo della carica e sino ad un anno dalla cessazione dall'incarico stesso egli non può avere miglioramenti straordinari di carriera nè può godere di aumenti di stipendi o in genere di emolumenti diretti e indiretti che non rivestano carattere generale e di uso. I componenti il Consiglio sono tenuti al segreto di ufficio. Le riunioni ordinarie devono avvenire almeno una volta al mese.

I Consigli decidono a maggioranza semplice dei presenti e devono essere sentiti sull'indirizzo dell'attività dell'impresa e sui programmi produttivi ed economici della medesima; sull'impiego e sulla migliore utilizzazione dei mezzi tecnici della produzione e delle materie prime; sulla razionalizzazione del lavoro e sulla distribuzione quantitativa del personale. Gli organi direttivi dell'impresa devono comunicare al Consiglio le informazioni relative agli investimenti, in materia d'impianti e di nuovi lavori, all'acquisto delle materie prime, ai costi di produzione ed alle spese generali, ai prezzi dei beni e dei servizi, ai piani di finanziamento. La deliberazione del Consiglio è vincolante per quanto concerne il proprio funzionamento, l'erogazione e la destinazione di somme ai fini di produzione della società, la migliore utilizzazione delle maestranze.

I Consigli possono esaminare l'inventario delle materie prime e i documenti amministrativi contabili necessari. Chi usa dei poteri conferiti dalla legge per finalità estranee è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a lire 20 mila. Egualmente è punito chiunque corrompa o tenti di corrompere uno dei componenti del Consiglio oppure turbi la regolarità del funzionamento del nuovo organo o vogli alienare i dipendenti dalla votazione.

La situazione economica in un discorso dell'on. Bertone

Firenze, 7 dicembre.

Stamane alla Camera di Commercio l'on. Bertone ha pronunciato un importante discorso nel quale ha messo in rilievo l'abisso finanziario in cui ci ha messo la guerra, affermando che il Prestito, oltre ad essere un buon impegno di danaro, è, soprattutto, una buona azione che i cittadini compiono verso la Patria.

Dopo aver poi fatto una minuta esposizione dei lavori pubblici eseguiti nell'edilizia, nella ricostruzione di strade, ponti, porti (quelli di Genova e di Savona in special modo), l'on. Bertone ha affermato che l'economia italiana sta ora risollevandosi, come lo dimostra la ripresa, in ogni settore, delle industrie italiane e della esportazione che si avvicina ai 40 miliardi in confronto dei cinque o sei del 1945.

Circa i risultati del prestito l'on. Bertone ha dichiarato che saranno superate tutte le previsioni. Per il cambio della moneta, il ministro ha detto testualmente: «Esso non è molto prossimo; ma immancabile. Ne ha preso impegno il governo e, all'unanimità, hanno votato la stessa decisione tutti i ministri. L'imposta straordinaria sul patrimonio non tarderà ad essere varata e rapidamente applicata».

La facoltà di ingegneria per i periti industriali

Roma, 7 dicembre.

Circa l'ammissione dei periti industriali e dei geometri alla facoltà di ingegneria, assunte informazioni da fonte competente, siamo in grado di dare precisi particolari. La ammissione vi sarà, ma nel quadro di riforma generale della facoltà di ingegneria, ciò che potrebbe avvenire nell'anno scolastico 1947-48.

Qualche mese fa il Ministro della P. I., accogliendo i desiderata delle categorie dei geometri e dei periti industriali di tutta Italia, dispose che il problema fosse posto allo studio. Venne nominata, perciò, un'apposita commissione. Per disposizione del ministro Gonella entro gennaio sarà predisposto un progetto del provvedimento.

Il sommergibile affondato

Perdute le speranze di salvare l'equipaggio

Tolone, 7 dicembre.

Secondo un comunicato ufficiale della prefettura navale di Tolone, il sommergibile francese di cui mancano notizie, ha urtato contro una mina, spinta alla deriva dalla tempesta che infuria nella zona e che ha finora reso impossibili le operazioni di soccorso. Le autorità di marina hanno quindi rinunciato a ogni speranza di salvare i membri dell'equipaggio.

Tuttavia all'alba di stamane, malgrado il tempo pessimo, imbarcazioni e aeroplani militari francesi hanno ripreso le ricerche del sottomarino scomparso. Navi da guerra hanno scandagliato sistematicamente la zona dove il sommergibile è stato segnalato per l'ultima volta, cioè circa sei miglia al largo del Capo Cépet.

Le stazioni radio navali di Tolone continuano intanto a trasmettere il monotono segnale: «Chiamo il sottomarino 2326... Chiamo il sottomarino 2326...», ma a causa della profondità alla quale probabilmente il sommergibile giace, vi sono scarse speranze che possano essere stabiliti contatti radio.

Contrariamente alla versione data dalle autorità, i giornali della sera di Parigi esprimono l'opinione che si possa trattare di un atto di sabotaggio dei prigionieri di guerra tedeschi occupati presso la base navale di Tolone.

Un sottomarino inglese abbandonato alla deriva

Londra, 7 dicembre.

Il più famoso sommergibile britannico, il «Truant», di 1900 tonnellate, che nel 1940 affondò l'incrociatore tedesco «Karlsruhe» nel fiordo di Oslo, procede alla deriva, senza nessuno a bordo, nella Manica, al largo di Plymouth. Il «Truant» veniva rimorchiato verso un porto del Galles meridionale, quando il cavo d'ormeggio si spezzava ed il sommergibile rimaneva abbandonato alla propria sorte. Cacciatorpediniere ed altre unità leggere britanniche stanno ricercando il «Truant».

120 persone arse vive nell'incendio di un albergo

Il primo a morire: un ragazzo di 14 anni che si sfracella tentando di calarsi con delle lenzuola dal 14° piano - Due coppie su un cornicione tra le fiamme

Atlanta, 7 dicembre.

Un violento incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane nell'Albergo Winecoff, un gigantesco edificio di 15 piani. L'incendio si è rapidamente sviluppato estendendosi dal sesto piano, dove era il focolaio, fino al settimo e chiudendo letteralmente in [illegible] piano si stava svolgendo una festa tra giovani e l'incendio è scoppiato appunto in un salotto.

Una ragazza negra addetta agli ascensori è stata la prima a dare l'allarme dell'incendio, messa in sospetto dall'odore di fumo proveniente dagli appartamenti alti. Mentre i vigili del fuoco accorrevano sul luogo con una imponente attrezzatura, nell'albergo si svolgevano scene di terrore. Individui pazzi di disperazione si sporgevano dalle finestre lanciando grida di angoscia e implorando che si stendessero delle reti per permettere loro di sfuggire alle fiamme buttandosi dalle finestra.

Qualcuno, raggiunto dalle fiamme, si è gettato nel vuoto. Altri si sono calati fuori dei balconi e delle finestre nel tentativo di raggiungere i piani inferiori, ma, impediti dalle fiamme, sono rimasti sospesi, aggrappati ai davanzali ed alle balaustre in attesa di aiuto.

Dalla folla ammassata nella via «Peach Tree Street», su cui si affaccia l'albergo, è partito un urlo di terrore quando un uomo con gli abiti in fiamme si è gettato nel vuoto dall'undicesimo piano, sfracellandosi sulla balaustra di un balcone del secondo piano.

Gli ascensori hanno continuato la loro opera fino ai limiti del possibile, attraversando la parte dell'edificio invasa dalle fiamme, allo scopo di portare in salvo il maggior numero possibile di ospiti.

Le auto-ambulanze hanno provveduto a trasportare i feriti, che si contano a decine, al vicino ospedale Grady. La maggior parte di essi più che per le bruciature deve essere curata per fratture avvenute durante i reiterati tentativi di salvataggio dalle finestre.

Nelle ultime ore sono stati posti in azione i più moderni mezzi tecnici per domare l'incendio. Con l'aiuto di un apparato ad alta pressione i pompieri hanno cercato di isolare una camera dell'undicesimo piano in cui si trovavano quattro persone: è stato possibile salvarne tre ed uno degli scampati ha potuto in seguito raccontare le sue impressioni.

La folla è stata sgomberata da «Peach Tree Street» perchè si teme che la facciata in muratura dell'edificio possa crollare.

Dai registri dell'albergo risulta che nelle 184 camere erano alloggiate 280 persone.

Dalle ultime notizie risulta che i morti sono 121 mentre i feriti ammontano ad oltre un centinaio. La maggior parte delle vittime è composta di giovani che si trovavano riuniti nella torre dell'albergo.

Il primo a morire è stato un ragazzo di 14 anni, che è precipitato, in seguito alla rottura della corda che si era fabbricata con delle lenzuola, dal quattordicesimo piano.

La maggior parte delle vittime si è riscontrata tra le persone che abitavano dal decimo all'ultimo piano. La rapidità con cui l'incendio si è propagato nel corpo dell'edificio, che era considerato «semi-incombustibile», è stata causa di sorpresa di tutti; ogni ambulanza e ogni medico di Atlanta sono mobilitati per recare soccorsi ai feriti trasportati con ogni possibile sollecitudine all'ospedale. Immediatamente è stato rivolto uno speciale appello ai donatori di sangue locali per le trasfusioni necessarie a salvare la vita dei feriti più gravi.

Come mi sono salvato

Un superstite racconta la tremenda avventura

Uno degli ospiti dell'albergo ha scritto, ancora in preda all'emozione dello scampato pericolo, le sue impressioni. Ecco il suo dispaccio:

Atlanta, 7 dicembre.

«Mi sono salvato, e con me si è salvata mia moglie. Ma stamane, per tre terribili interminabili ore, abbiamo danzato con la morte, sospesi ad una fune di lenzuola. Non riesco a credere che siamo salvi!

Mi accorsi che nell'albergo era scoppiato il fuoco quando udii le urla degli ospiti delle camere accanto. Ancora nel dormiveglia pensai che forse stavo sognando. Ma quando anche mia moglie si svegliò, e terrorizzata balzò dal letto per guardare alla finestra, compresi che si trattava di una spaventosa realtà.

Da ogni finestra del piano di sotto uscivano lunghe, tremende lingue di fiamme, che illuminavano sinistramente la nostra camera. Mi sentii quasi svenire di paura, credo di non dovermi vergognare se ve lo dico. Mia moglie suggerì che facessimo una corda colle lenzuola e che tentassimo di calarci ad uno dei piani più in basso. Convenni che quella era la nostra unica possibilità di salvezza. Precipitosamente facemmo due funi di lenzuola e ci calammo nel vuoto.

Ma all'altezza del 14° piano fummo avvolti da un calore insopportabile che ci tolse quasi il respiro. Decidemmo di ritornare nella nostra camera; ma anche qui la temperatura diventava a poco a poco veramente infernale. Dalla porta cominciava a filtrare del fumo e ci fu giocoforza riprendere la via della finestra. Ormai certi che sarebbe stato impossibile resistere al passaggio dal piano inferiore, cercammo di trovar rifugio nella stanza attigua sul nostro stesso piano.

Con l'aiuto delle nostre funi improvvisate riuscimmo a penetrarvi. Gli ospiti, un signore e sua moglie, ci accolsero quasi con sollievo, evidentemente lieti di non essere più soli. Ma anche in quella camera non si stava meglio che nella nostra: così decidemmo di spostarci ancora nella stanza attigua. Sempre con l'aiuto delle funi di lenzuola ci spostammo ad uno ad uno, da un davanzale all'altro; ma mentre la signora del vicino procedeva cautamente, le piombò addosso, come un bolide, una ragazza che, in preda alla disperazione, si era arrampicata fin sul tetto ed ora, vistasi senza scampo, si buttava nel vuoto in un folle tentativo.

Un duplice urlo e le due donne precipitarono verso la morte.

Noi tre superstiti continuammo la nostra passeggiata della morte da una stanza all'altra, o meglio da un davanzale all'altro, letteralmente sospesi in certi momenti, alle funi. Ma era una fuga davanti al fuoco che procedeva più veloce di noi. Una fuga che ci appariva senza speranza.

Per quanto tempo camminammo? Forse un anno, così almeno mi parve. Poi raggiungemmo un angolo dell'edificio, dove sostammo sullo stretto cornicione, con il timore che le fiamme ci raggiungessero o che, pazzi dal terrore, ci buttassimo anche noi nel vuoto in un accesso di disperata follia. Invece le fiamme non ci raggiunsero. Per due ore attendemmo aggrappati alle funi, con il timore che la debolezza ci facesse precipitare nel vuoto. Io e mia moglie scambiavamo di tanto in tanto qualche parola, mentre il signore che aveva visto morire sua moglie in modo tanto tragico, se ne stava muto.

Finalmente arrivarono i pompieri. Ci raggiunsero, grazie a Dio, dicendo che non riuscivano a comprendere come avessimo potuto salvarci. Non lo capisco nemmeno io».

J. Reed Horne

(Copyright by «United Press» e *La Nuova Stampa*).

Condanne da 18 a 11 anni ai rapinatori di Ovada

Alessandria, 7 dicembre.

Il mattino del 22 novembre, piombavano nella vicina Ovada a bordo di una lussuosa «1500», provenienti da Genova, quattro giovani che, poco dopo mezzogiorno, davano l'assalto alla banca Carcolo; uno di essi, il rag. Piero Pesce, ex-tenente di fanteria, restava fuori a bordo della macchina; l'impiegato Mario Tonon si preoccupava di tagliare i fili del telefono; il calderaio Angelo Firpo con la pistola in pugno teneva a bada il personale e due clienti, costringendo tutti a ritirarsi in uno stanzino, mentre il capo-stazione Giovanni Grancelli si affrettava ad asportare dalla cassa circa sei milioni in denaro liquido e titoli vari. Il presidente Raffo, entrato in quell'istante, si vide puntata una rivoltella al viso; egli immediatamente offriva, per aver salva la vita, il biglietti da mille che teneva in mano, ma si vide respinta sdegnosamente la sua offerta: «Noi siamo della banda Giuliano e non ci curiamo di queste piccole somme» gli fu risposto. Compiuto il colpo, i quattro presero la direzione di Alessandria, ma intanto venivano avvertiti i carabinieri della zona e [illegible], il maresciallo Faroppa e il brigadiere Guerra, con coraggio ed audacia ammirevoli, fermavano la macchina, catturavano i quattro con l'intera somma e numerose armi.

Oggi si è celebrato il processo davanti al Tribunale Militare di Torino (Pres. gen. Caruzi, giudice togato dott. Benedetti, giudice popolare operaio Norandi) trasferitosi appositamente in Alessandria, a cui ha assistito un pubblico eccezionale, composto in prevalenza di partigiani, alle cui file appartenevano i quattro imputati.

A tarda sera, alla presenza di un pubblico fattosi più numeroso, il Presidente ha dato lettura dell'attesa sentenza. Con essa vengono condannati: il Tonon a 18 anni e 6 mesi di reclusione e 3 mesi di carcere, il Firpo a 17 anni e 6 mesi di reclusione e 3 mesi di carcere, il Grancelli a 14 anni e 6 mesi di reclusione e 3 mesi di carcere, il Pesce a 11 anni e 4 mesi di reclusione e 1 mese e 10 giorni di carcere.

CRONACA CITTADINA

Un'altra spoliazione di Torino?

La Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio

Ospiterà ancora il grandioso palazzo di via dell'Arsenale la Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio?

La domanda sarebbe di per sè stessa oziosa se non circolassero purtroppo da tempo voci discordi su quella che dovrebbe essere la nuova sede; concordi tuttavia nel senso che la scuola non dovrebbe più essere a Torino ma in un'altra città. Continuerebbe insomma la sistematica spoliazione che già ha privato la nostra città di tante istituzioni, di industrie, di aziende prettamente torinesi, che a Torino erano nate e prosperate, e costituivano fonti di ricchezza e di lavoro.

Non ben chiari ci appaiono i motivi per cui anche la Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio dovrebbe oggi cessare di preparare a Torino gli ufficiali come sempre, vale a dire da due secoli, ha fatto, da quando cioè nacque quell'esercito piemontese che diede origine all'esercito italiano. Mentre invece ne esistono di chiarissimi e di incontrovertibili per la tesi opposta, motivi tradizionali e soprattutto economici.

Vediamo intanto quali città si disputerebbero la Scuola di Applicazione. Roma e Modena sono le candidate che pare abbiano riscosso il maggior numero di voti. Ma non ci sembra che il palazzo della Farnesina — questa a quanto si dice sarebbe la sede designata — sia sufficientemente spazioso nè sufficientemente attrezzato. Anche affrontando gravi spese non sarebbe possibile adattarlo allo scopo.

A Modena sembra si sceglierebbe il Palazzo Ducale, che già ospita non già soltanto la Accademia militare di Fanteria e di Cavalleria ma anche quella d'Artiglieria e Genio.

Evidente, quindi, appare che in un palazzo già così affollato non si può installare la Scuola di Applicazione, la quale può essere invece riaperta nella sua grandiosa sede tradizionale di via dell'Arsenale. E gli elementi a favore della nostra tesi — come abbiamo detto — non mancano.

Il palazzo che ha un altissimo valore architettonico e storico (è monumento nazionale) fu a suo tempo costruito come Arsenale d'Artiglieria. Ma in seguito quando l'esercito (altro motivo giovane) sentì la necessità di una scuola che preparasse i suoi ufficiali, sede migliore dell'Arsenale non si trovò e per la grande area fabbricata che permetteva l'impianto di studi, di aule spaziose, di gabinetti scientifici, di mense, e per le spiane in via Consolata adattissime per le istruzioni pratiche degli allievi. Qui fu costruito un bel maneggio che ancor oggi esiste e in seguito la Scuola fu dotata di un'altra succursale a Sassi dove ancora sono intatti il poligono e il campo ostacoli per carri armati.

L'edificio di via dell'Arsenale, nel quale per duecento anni furono formati gli ufficiali e nel quale si susseguirono insegnanti di fama mondiale — dal grande Lagrange a Francesco Siacci, a Galileo Ferraris (per citare solo i maggiori) —, ha subito purtroppo danni perchè colpito da due bombe durante un'incursione aerea. Tuttavia le spese di riparazione non sono gravi: ad ottanta milioni al massimo si fa infatti ascendere la somma complessiva per rimetterlo completamente in efficienza. In un primo tempo basterebbe anche assai meno.

La cifra non è eccessiva se si tenga presente che in qualsiasi altra città si voglia portare la Scuola di Applicazione bisognerebbe affrontare spese certamente non inferiori con il grande svantaggio di offrire sedi assai meno adatte. Difendiamo pertanto sia interesse, e interesse non solo ideale ma pratico della nostra città, battersi affinchè le sia riconosciuto il diritto di priorità che da due secoli essa possiede.

Arte e furti

"Per la mano sinistra,,

(La scomparsa di un orologio)

Venerdì sera la bella sala del Conservatorio era gremita. Tutti ascoltavano rapiti Jacques Février e l'orchestra diretta da La Rosa Parodi, che eseguivano alcune fra le più belle pagine composte da Ravel "per la mano sinistra".

Mentre la mano, quella sinistra, dell'artista francese si superava in virtuosismi, la mano destra di un lestofante, con mosse non meno rapide e sicure, asportava dal camerino, dove Jacques Février l'aveva lasciato, un bellissimo orologio con catena d'oro. Si trattava forse di un maniaco collezionista che voleva assicurarsi un ricordo del rinomato pianista?

Una cosa è certa: Jacques Février serberà egli stesso un buon ricordo del successo ottenuto nella serata al Conservatorio di Torino.

Una mostra di prodotti inviati dall'UNRRA

In occasione dell'inaugurazione di una mostra di prodotti inviati dall'America attraverso l'Unrra, mostra ospitata nelle vetrine della «Gazzetta d'Italia» in via Roma, il col. Leo Koenigsbert, parlando ai giornalisti, ha confermato che gli aiuti per migliorare la alimentazione dei non abbienti, per gli ospedali e gli istituti di beneficenza proseguiranno ancora per il primo trimestre del 1947 e forse anche dopo.

La mostra è un vero campionario di medicinali, dei prodotti agricoli e manufatti che l'America invia attraverso l'U.N.R.R.A.

Tre tendenze si delineano al Congresso della Fiom

Dichiarazioni di delegati stranieri

Nella giornata di ieri, sebbene pochi dei numerosissimi oratori abbiano resistito alla tentazione di uscire dal campo prestabilito e di disseriare in tema di politica sociale ed economica davanti a un pubblico di 406 delegati rappresentanti 658.994 lavoratori, si sono venute delineando le tendenze che già erano affiorate nei primi due giorni.

Lo spazio ci obbliga ad accennare brevemente solo ai tre discorsi nei quali più chiaramente tali tendenze sono state affermate: quelli di Sabatini e di Castagno, nella mattinata; quello di Careno nel pomeriggio. E' possibile, ed è necessario — secondo Sabatini, della corrente democristiana — evitare sia la forma collettivistica che quella capitalistica, attuando il controllo dei rapporti tra capitale e lavoro: così come oggi cerca di fare il laburismo in Inghilterra. Il lavoratore dovrà in qualche modo assumere la figura di comproprietario dell'azienda nella quale esplica la sua attività.

Castagno, della corrente socialista, teme che un eventuale riconoscimento giuridico del Sindacato possa limitarne la libertà d'azione: ritiene sufficiente quello degli atti che esso pone in essere. Insiste in altre parole sull'assoluta libertà di sciopero, sul divieto della serrata, sulla necessità che esclusivamente all'organizzazione sia riservata la funzione e l'ufficio di collocamento.

Assurdo — secondo Careno, della corrente comunista della nostra F.I.O.M. — il cercare di far scivolare il Sindacato fuori dal terreno della lotta di classe; dubbio, in questo campo, l'atteggiamento della Democrazia Cristiana. L'industria è in ripresa; gli industriali acquistano di giorno in giorno coscienza della loro forza crescente e possono da un momento all'altro minacciare le posizioni raggiunte dai lavoratori. Davanti a una simile situazione, occorre che la massa si consideri mobilitata: e la F.I.O.M. naturalmente dovrà essere all'avanguardia.

Si sarà notato che per la prima volta abbiamo indicato i tre partiti ai quali appartengono gli oratori: questo perchè corrispondentemente, e in modo molto chiaro, sono tre i punti di vista e le tendenze manifestatesi. Da tutti però è stata ribadita la necessità di mantenere e di rinforzare — anzi — l'unità sindacale. «Unità — ha detto Sabatini — non vuol dire uniformità».

Sulla necessità dell'unione anche in campo internazionale hanno a lungo insistito, acclamatissimi, i segretari generali delle federazioni metallurgiche svizzera e francese, B. Ullmann e R. Semat. «L'intervento di una delegazione francese — ha detto R. Semat — è un gesto che trascende il campo puramente sindacale o quello sentimentale: è un gesto politico. Ci sono due Francie come ci sono due Italie: quella dei responsabili del fascismo e quella dei lavoratori. Si uniscano questi ultimi entro le loro frontiere, prima, nel mondo poi per lottare contro ogni forma di fascismo larvata o no e per l'affermarsi della democrazia».

Agli ospiti e ai membri della Segreteria, sono stati offerti doni. Durante la riunione è giunto, accolto da un'ovazione, il segretario della C.G.I.L., on. Rapelli. G. S.

De Chiffre e Tealdy condannati alla fucilazione nella schiena

Non si può dire che gli imputati del processo De Chiffre siano stati senza difesa. Hanno parlato in loro favore, per due giorni, gli avvocati Demitry per Bertolotto, Ferrara per Chirella, Fontana per Realli e Frattali, Amerio per Rotti, Dagasso per Battaglino, Mathis per Accigliano, Barberi per Colombo e Bergamaschi, Camolatto per la Chiciero e Picasso, Chiavelet per De Chiffre, e Gillio per Tealdy.

Un patrono, nella foga di scagionare due degli imputati minori, s'è abbandonato... per una divagazione, a una apologia del maresciallo Graziani, ed ebbe una severa interruzione del Procuratore Generale Gatìda:

— Basta, basta! Ne ho sentite tante in quest'aula, ma non avrei mai creduto di sentire un'apologia di Graziani.

La Corte s'è ritirata alle 17. E' rientrata poco prima delle 21, e il Presidente ha letto la seguente sentenza:

T. De Chiffre e L. Tealdy sono condannati alla fucilazione nella schiena.

Carmelina Chiciero condannata a 16 anni di reclusione, pena ridotta a 12 pel condono; F. Cantamari a 10 anni, ridotti a 4; G. Picasso a 6 anni, condonati; B. Accigliano a 4 anni e 6 mesi, condonati; G. Bertolotto a 4 anni e mesi, condonati; M. Bergamaschi a 10 anni, ridotti a 3.

La Corte ha quindi assolto: G. Rava per amnistia; V. Chirella, G. Battaglino, E. Colombo, L. Realis, L. Frattali per mancanza di discernimento, essendo, all'epoca dei fatti, minorenni. Ha assolto, infine, R. Rotti, per non avere commesso il fatto.

I condannati hanno accolto la sentenza in silenzio. Tealdy, Rava, Cantamari, Chirella sono stati condannati in contumacia. Per Adriano Sclaro, il fratello dell'impiccato Giuseppe, è stato stralciato il processo, avendo il Proc. Gen. iniziato una nuova istruttoria in seguito a una più grave imputazione risultata durante la discussione dell'attuale procedimento, cioè la partecipazione dell'Adriano all'uccisione dell'operaio [illegible].

Data l'ora tarda, poco pubblico assisteva all'epilogo giudiziario.

Una ragazza se ne va ma il mistero non esiste

La misteriosa scomparsa della bionda ed elegante signorina Luigina Useglio di 20 anni, abitante in corso Re Umberto 124, proprietaria di un negozio [illegible] in via Roma, aveva fatto correre voci di rapimento e addirittura di un delitto. [illegible] Useglio non sia ancora ritornata, è stata affacciata l'idea che il suo allontanamento sia dovuto a motivi di carattere finanziario.

Dov'è lo scandalo?

Un giornale di Milano è stato querelato, con ampia facoltà di prova, dall'Alto Commissario dell'Ente Risi, per un attacco in merito a un quantitativo di riso concesso a maestranze operaie. Poichè si tratta di maestranze torinesi (della «Lancia», cui sono stati destinati 400 ql., e della «Fiat», che ha in corso una richiesta analoga), la Commissioni Interne sentono il dovere di chiarire come stanno le cose: l'Ente Risi (Milano) ha iniziato, d'accordo con l'Alto Commissario dell'Alimentazione e con la Finanza, una energica azione repressiva della borsa nera, che sul riso si esercitava su larga scala; e per questa azione ha dovuto rifornirsi di autoveicoli Lancia e Fiat. Venute quindi da queste maestranze la richiesta di un certo quantitativo di riso (si intende a pagamento), l'Alto Commissario dell'Ente ha ritenuto di appoggiare, presso il Commissariato dell'Alimentazione a Roma, la richiesta, dato che quel riso è destinato a famiglie di operai che hanno costruito le macchine impiegate contro i borsanerlsti e dato che il quantitativo da mettere a loro disposizione è una infinitesima parte della massa di riso che si ricupera con la intensificata repressione della borsa nera, e ciò nell'interesse di tutti.

Il Commissariato dell'Alimentazione ha condiviso pienamente queste buone ragioni e ha dato all'Ente Risi la necessaria autorizzazione. Nessun arbitrio, nessuno scandalo, quindi.

Per la libertà di stampa

La Commissione Esecutiva Regionale Piemontese del P. L. I., composta dai: prof. Allara Mario, on. Badini Vittorio, Biagiani Ugo, Manzoni Giovanni, Minola Cesare, Versone Guido, on. Villabruna Bruno ha telegrafato al Presidente del Consiglio in seguito ai gravi incidenti verificatisi a Vercelli diretti ad ottenere, sotto specioso pretesto di una campagna anti-partigiana assolutamente inesistente, la soppressione del settimanale d'opposizione *La Verità*, deplorando che pubbliche autorità tollerino manifestazioni faziose, intimidatorie, intese ad impedire alla stampa libera l'esercizio del proprio ministero in ordine a fatti e giudizi personali di sui [illegible] il Governo e le dipendenti autorità [illegible] adottare immediati ed energici provvedimenti diretti a stabilire il pieno esercizio di libertà di stampa.

S.U.C.A.I. — I lavoratori possono trascorrere a Courmayeur sette giorni nell'apposito albergo. Quota 450 lire giornaliere. Rivolgersi all'«Enal» c. Vittorio 75.

La medaglia d'oro Ruocco nella tomba del gen. Perotti

Da Cairo Montenotte, dove era stato fucilato il 23-4-'44 dai nazifascisti, ritorna la salma dell'eroico partigiano medaglia d'oro sottotenente d'artiglieria Ettore Ruocco, di 24 anni. Ai funerali, che avranno luogo mercoledì alle 10, da via Madama Cristina 44, dove veglia la gloriosa salma l'inconsolabile madre, parteciperanno i suoi compagni di fede. Ettore Ruocco sarà sepolto, al nostro Camposanto, nella stessa tomba del gen. Perotti.

Eclissi di luna

Per domani [illegible] e proprio s'inizierà alle 18,19', sarà completa alle 18,06' e finirà alle 19,17', ma soltanto alle 21,36' non si scorgerà più ombra e penombra e la Luna piena brillerà limpidissima. Salvo le nuvole.

Oss. meteorologico: mass. 11,2; min. —4,4; med. 4,4; press. 761,9; um. 60; vento calmo; cielo sereno.

Gli spacciatori di cocaina

Inseguimento sui tetti di una giovane bionda

Una brillante operazione è stata conclusa ieri, in modo clamoroso, dal vice-commissario dott. Baretti, dal brigadiere Mezzano e dall'agente Fedele della P. S. di San Paolo.

Da tempo il funzionario aveva saputo che nella zona di corso Francia agiva una banda di spacciatori di cocaina. L'altro giorno sorprendeva un terzetto, in una casa di via Palmparato, mentre vendeva cocaina tedesca tipo «Merk» ad un giovane viaione: si trattava di Giuseppe Comelli, impiegato, di 41 anni, abitante in corso Francia 211, capo-banda; di Guido Savoia Biandin, di 30 anni, abitante in corso Francia 207, e di Matteo Picotto, di 40 anni, abitante in via Nicola Fabrizi. Ai tre venivano sequestrati cento grammi di cocaina, oltre a quella — abbondante — ch'essi avevano smerciato, a 3000 lire il grammo. Dopo rapide indagini il dott. Baretti fermava pure il tecnico Renato Audisio, abitante in corso Oporto 28. Mentre il Comelli e il Savoia finivano dentro, e il Picotto e l'Audisio venivano denunciati a piede libero (essendo la loro responsabilità limitata), il funzionario si metteva in caccia di una slava, Maria Lanner, di 30 anni, che da mesi faceva la spola da Udine a Torino, riforniendo i compari di notevoli quantitativi di droga: i viaggi erano stati numerosissimi e la merce trasportata aveva, senza dubbio, superato il valore di sette od otto milioni. Il dott. Baretti, con i suoi due collaboratori, scopriva, ieri pomeriggio, a Porta Palazzo, la slava, bionda, elegantissima. Accortasi degli uomini della polizia, la donna fuggiva, s'infilava in un portone, saliva al quinto piano dello stabile e di là tentava la fuga sui tetti. Qui, però, fra i comignoli, il brigadiere Mezzano e l'agente Fedele l'acciuffavano, traducendola al commissariato.

Soppressione di treni

Da oggi sono soppressi nel Compartimento di Torino una cinquantina di treni viaggiatori. Fra i più importanti sono i treni: per Milano delle 7,15 e delle 11,20; per Bussoleno 6,25 e 20,15; per Alessandria 16,15; per Asti 8,10 per Aosta 6,15; per Cuneo 20,20. Sono inoltre soppressi alcuni treni locali fra: Susa e Bussoleno, Chivasso e Casale, Ceva e Savona, Alessandria e Novella, Asti ed Acqui, Novara e Alessandria, Chivasso ed Asti. Al sabato non sarà più effettuato il treno delle 14 fra Novara e Mortara.

SEGUENDO LA CRONACA

IL MONDO E' FATTO A SCALE CHI LE SCENDE E CHI LE SALE

La faccenda dei prezzi è un bel mistero. Qui i prezzi scendono, là salgono all'improvviso, anche per i mobili. C'è una ragione? La trovi il pubblico. Il Mobilificio dei Mille rimane imperterrito sui suoi prezzi, ed è per questo che i compratori accorrono al Mobilificio dei Mille in via dei Mille 16.

La Sartoria A. MARONGIU

Piazza Castello 51 - La piena continua ad essere all'avanguardia dell'abbigliamento maschile con un completo assortimento di confezioni invernali (paletots, impermeabili, costumini, ecc.) e tessuti di fama fiducia. *Figurini e preventivi gratis a richiesta.*

TAPPETI

da terra, d'occasione a prezzi imbattibili. Bouclè L. 190 cadauno. *Casa del Tappeto, Mercanti 3 (interno)*. - Tel. 40-[illegible].

In vendita pure: a *Vercelli*, dai Fratelli Turina, a *Novara* dalla Ditta Mortara, a *Pinerolo* dalla Ditta Vaglio.

BRILLANO!

Nella loro elegante cornice e nella bella armonia di colori ravvivati da ottima luce, brillano per voi i migliori prodotti dell'industria dolciaria alla Confetteria Meliotta - via Pietro Micca 8. Visitateci subito e ritornerete anche domani.

IMPIEGO DI CAPITALI

Alti redditi, anche con modesti capitali, otterrete stipulando Polizze Vitalizie con la Compagnia An. d'Assicurazione di Torino. Per informazioni rivolgetevi all'Agenzia Generale, via Maria Vittoria 18 - Telefoni: 50-212 e 50-213.

AL «SOGNO D'ELEGANZA»

Flora Pelusi, c. Vitt. Emanuele 11. Tutto il più fine abbigliamento maschile e femminile; biancheria, maglieria elegante e sportiva. *Molti articoli in esclusiva.*

CARTA CARBONE, NASTRI

per macchine da scrivere. Carta riesibo, carta contabile. *Se moderno vuoi l'ufficio e il risparmio ti consiglia, trovi il meglio e il beneficio dalla Ditta Mario Figlia.* Torino - Piazza Solferino 14.

QUALE MIGLIOR AUGURIO

che incominciare l'anno nuovo indossando un vestito od un paletò di «Felia?». Un tessuto comperato da «Felia», via Barbaroux 13 è una garanzia di riuscita, di buon gusto e di assoluta convenienza.

L'ESPOSIZIONE DELLA «JESURUM» nella nostra città.

I merletti veneziani, nelle loro varie applicazioni (tovaglie, servizi rettangolari e da thè, centri, veli da sposa, copriletti, tendine, fazzoletti, colli, tende, ecc.) costituiscono oggi l'ornamento preferito della persona e della casa.

I più celebrati merletti e ricami di pregio artistico inconfondibile sono legati al nome della *Jesurum* che inaugurerà domani la sua esposizione all'*Albergo Palazzo Torino* (via Sacchi, 6).

MOBILIFICIO BIANCO

piazza Sabotino 1 (San Paolo) Grandioso assortimento camere da letto, sale, salotti, scrivanie, tinelli. Rinascimento, Barocco, Rustico, «900». *Lavorazione propria. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.*

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO

via S. Domenico 8, assortimento camere da letto e da pranzo Barocco, Rinascimento, Chippendal, Luigi XVI, Veneziano, Rustico, Novecento da L. 40.000 in più. Salotti L. 13.000.

«FIOCCO BIANCO»

corso Vittorio Em. 64 - Tel. 46-[illegible]. Ultimi modelli esclusivi in carrozzine, culle, corredini per neonati e abbigliamento per bimbi.

CASA DEL SOFA'

Divanletto brevettati, salotti, poltrone, polironaletto, divani matrimoniali. *Corso Casale 23*

LA GIOIELLERIA SCOTTI

avverte la Spett. Clientela di avere riaperto negozio e laboratorio in *via Monte Pietà 19* - Telef. 50-871.

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. *Via Valperga Caluso ang. Baiffiore*

PELLICCE ASSORTITE

Lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento. *Costa, via Mazzini 30* - Tel. 81-[illegible].

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti. Saluzzo 40 - 61-[illegible].

MOBILI MOBILI MOBILI

Costa, via Calandra 17 (interno). Facilitazioni pagamento. T. 81-[illegible].

CAGNASSO

Via XX Settembre 38 - Tel. 46-[illegible] è una sartoria di prim'ordine.

PALETOTS PER SIGNORA

lana elegantissimi L. 3000, 6000; pura lana cammello 7.500. Sacchi 34.

RAFFAELLA

Confezioni per bambini. Biancheria per signora. *C. Vinzaglio 31, ang. S. Quintino.*

LIBRI E RIVISTE

REGALATE LIBRI

ai bimbi ed ai vostri amici. E' il regalo più utile, più gradito e più economico. Assortimento ricchissimo di bei libri italiani e stranieri, antichi e moderni, di stampe decorative in nero ed a colori, e di strenne per bambini, alla Libreria *Casanova*, piazza Carignano. - Tel. 46-847.

«CHE COSA FAI ALLA SERA?» «LEGGO... E MI DIVERTO»

«Ma i libri costano molto».

«Macchè! Ti abboni alla Biblioteca *Circolante* 900. Con una lira al giorno leggi tutto quello che vuoi: *Cronin, Bromfield, Maugham, Zilahy.* Va a vedere, non costa nulla: via *Barbaroux 30*».

SCUOLE

IL METODO BERLITZ

è il migliore per imparare presto e bene le lingue estere. Iscrivetevi per lezioni private o collettive alla *Scuola Berlitz*, 40 via Po, telef. 81-[illegible].

VIAGGI E TRASPORTI

C. I. T. I.

Comp. Ital. Trasporti Internazionali, Filiale di Torino, c. G. Ferraris, n. 10 - Tel. 45-[illegible], 44-[illegible]. Servizi merci giornalieri, andata e ritorno per Milano - Venezia - Trieste - *Firenze* - Livorno - Meridionale - Sicilia. Servizio speciale per la Sardegna con proprie motonave CITI!

C. F. R. A. T.

Organizzazione Fratelli Rivetti Autotrasporti - Torino *Genova* - Milano - *Venezia* Roma - Napoli - Bari. Accettiamo, prenotiamo carichi completi e parziali tutta Italia. Via Montanaro 46 - Tel. 21-[illegible].

TEATRI MOSTRE RITROVI

CARIGNANO (Teatro allegro) 15,45 «La figlia ballerina» di Arcelè e Bach; 21: «Le dame de chambre» di Gandera.

TEATRO GOBETTI: due rappresentazioni 15,30 e 20,30; Mariosette Lupi: «Turia ch'a bàcia».

LIRICO: ore 15,15, 18,15 e 21,15. Superrivista comica: «Follie d'Oriente» con Nino Rizi, Carlo Rizzetti, Guglielmo Inglese ed eccezionali numeri di varietà.

CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48): Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.

CLUB GINNASTICA (via Magenta 11): Ore 16 e 21 danze.

PRINCIPE: 15,30 e 21 Nobiglia.

AUGUSTEO (Battisti 3) 14,30 e 21.

GAUDIO DANZE: 10, 16 e 21.

SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.

GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestre.

PERROQUET Dancing, c. Golto 15

CINEMATOGRAFI

OGGI E DI DOMANI

AMBROSIO: «Appuntamento a Miami». B. Grable, Ameche. U. 22.

ASTOR: «Un grande amore» Charles Boyer, Irene Dunne (E. K. O.). Segue: «Incontro Italia-Austria». Domani: «Le mille e una notte» con Maria Montez (Technicolor).

CORSO: «Settimo velo», Ann Todd e James Mason. Ultimo 22.

VITTORIA: «Appuntamento a Miami» Grable, Ameche. U. 22,30.

AUGUSTUS: «Settimo velo», Ann Todd e James Mason. Ult. 22,10.

DORIA: «Avventura in montagna» con Gianni e Pinotto.

Segue: «Incontro Italia-Austria».

IDEAL: «La signora Miniver» (Greer Garson, Walter Pidgeon). Varietà 16,30 - 18 - 21,10. Ultimo film alle ore 21,40. Domani: «Casablanca» (I. Bergman, H. Bogart) e Mr. «Billi» ore 14,10 e 21,10.

SUPERCINEMA: «Lo sparviero del mare». Errol Flynn, B. Marshall. Domani: «Il sigillo segreto» E. Taylor, B. Stanwych.

NAZIONALE: Il re dei Pellirosse. Il locale è riscaldato. Domani: «Un grande amore» con Charles Boyer e Irene Dunne.

LIRICO: «Lo sparviero del mare». Errol Flynn, Marshall. Ult. 22,10. Sulla scena ore 15,15, 18,15 e 21,15 superrivista comica: Riello: «Follie d'Oriente». - Domani «L'orgoglio degli Amberson» Cotten, D. Costello. Ultimo 22,10.

HOLLYWOOD (ex Torinese): Prossima inaugurazione col film di Frank Lloyd: «Sangue sul sole» (Silvia Sidney, James Cagney).

PRINCIPE: Emilio Zola. Ult. 21,40.

ALPI: «La grande pioggia» con Tyrone Power, Myrna Loy, Brent. Domani: «Il testimone». Bolliasco Lupo e Marina Berti.

ELISEO: «La bella di Nodona». Domani: «Fornaio di Rochefort».

ASTI: Strada scarlatta. (Bennett).

PALERMO: Fiamma del peccato.

REGINA: Meandri della Casbah. V. Domani: «Le tre sorelle» e Ver.

BRESCIA: Romanzo d'una vita. V. Dom.: «Rondine senza nido». V.

Sociale: Eroi isola. Gianni-Pinotto. Domani: «Eroi isola». U. giorno.

V. Veneto: «Lady Eve» Stanwyck. Domani: «I due avventurieri».

S. PAOLO: «L'idolo delle folle» con Gary Cooper. Domani: «Mummia». B. Karloff.

MUZIO: «La moglie del generale Ling». Sulla scena: Anna Vougi. Dom.: «Dono di primavera». Sulla scena grande rivista Anna Vougi.

FREJUS: Noi siamo le colonne. V. Domani: «Donna fantasma» e V.

DIANA: «Il bandito». Nazzari.

IRIS: «Tarzan e le Amazzoni». Domani: «Barbiere di Siviglia».

Piemonte Addio, mia bella Napoli. Domani: «Condal in Sanama» e «Festival di Charles Chaplin».

RADIUM: «Idolo delle [illegible]», Ter.

Dom.: «Controll, vagone letto». V.

NORO: «Jack London».

Domani: «Torna alla riscossa».

VINZAGLIO: «I vendicatori».

ITALIANO: Spirito allegro (a col.) Dom.: Avventure di Tom Sawyer.

SPEZIA: Grande valtzer. (Rainer).

AQUA: «Donna e spettro». Var.

MANZONI: «Zoccoletti olandesi».

ODEON: «Madonna delle 7 lune». Domani: «I figli della strada».

LUCENTO: «Maestri di ballo». Domani: «Sotto la maschera».

PO: «Prigionieri di Satana». Domani: «Benvenuto al villaggio». Reesteler, Non tradirmi con me.

Domani: «Signore resta a pranzo».

COLOSSEO: Gli amanti del sogno. Domani: «Meraglie» Crik Crok.

ASTRA: «Gli amanti del sogno». Domani: «Papà prende moglie».

ROMANO: «Figlio, figlio mio!».

TORINO: «Schiava del male». E. Lamarr, George Brent, Lukas.

LUX: «Questa terra è mia!». C. Laughton, Maureen O' Hara.

Oggi è domenica dove si va? Recatevi al Cinema **CORSO ed AUGUSTUS** a vedere ***SETTIMO VELO*** con Ann Todd e James Mason presentato dalla Eagle Lion

OGGI ALLA RADIO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 dicembre 1946

Torino	33	4	21	41	9
Bari	43	50	70	72	22
Cagliari	11	36	88	75	42
Firenze	13	62	18	27	68
Genova	34	49	18	36	51
Milano	36	66	33	15	65
Napoli	60	84	15	52	56
Roma	30	59	4	26	28
Venezia	48	49	90	59	19

FILIPPO BURZIO *Direttore*

✝

La sera del 6 corr. ha reso la sua bell'anima a Dio

Martinoglio dott. Arturo

Addolorati ne danno il triste annunzio la consorte Regina Ferraris, la sorella Gemma Martinoglio ved. Bozzalla e famiglia, il fratello Guido e famiglia (Buenos Ayres), il cognato Carlo Bozzalla (Buenos Ayres), l'affezionata cugina Rina Bero, i parenti tutti e gli amici. Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Caprie 11.

Piero Bozzalla annuncia il decesso improvviso del Dott. ARTURO MARTINOGLIO suo affezionato zio.

Gli Impiegati e Maestranze del Laboratorio Chimico Farmaceutico Piero Bozzalla si uniscono al dolore del loro Titolare per l'improvvisa morte dello zio Dott. ARTURO MARTINOGLIO.

Pompe Funebri Cenis - Tel. 46-[illegible]

La sera del 26 novembre, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari, la

CONTESSA

Marie D'Albertis Cartier

A tumulazione avvenuta, ne danno il tristissimo annunzio: il marito Filippo; i figli: Carlo Alberto con la consorte Maria Gagliano e i piccoli Filippo e Roberta; Viola con marito Francesco Doglio; il cognato Adolfo D'Albertis con la consorte Maria Pia Dattili [illegible]; [illegible]; la cognata Carla D'Albertis [illegible]; la nipote Maria Luisa [illegible] nata Cartier e figlio; le nipoti Wanda, Fritz e figli; i cugini Cartier, Wise ed [illegible]; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Novembre 1946. (9913) Genova - Via Peschiera 17.

Lontano dai suoi Cari e dalla sua Terra che tanto amava, vittima del dovere, dopo sette anni di servizio militare di cui tre di prigionia, morto crudele stroncava il 3-6-946, in Tirana (Albania) la cara e preziosa esistenza del Capitano medico di Complemento

Dott. Attilio Molinatto

che ha raggiunto in Cielo la sua cara Mamma.

Lo piangono: il Padre Giuseppe e Consorte (Bosco-Torino); la desolata zia Maria col marito Pietro Bertotti, che sempre lo ebbero come figlio carissimo; la sorella Aida, consorte e bimbi; gli, cugini e parenti tutti. Dalla Casa di Cura di Ozello dove ebbe campo di svisceare la sua scienza e dimostrare la sua bontà il Direttore dr. Sacchieri e tutto il Personale. (17608 bis) Valperga, 8 dicembre 1946.

Stamane, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione di Sua Santità, raggiungeva in Cielo i suoi cari scomparsi, l'anima buona della

CONTESSA

Gianna Meliagri di Bagnolo n. Lomellini d'Aragona

Ne danno il triste annunzio la figlia Ninetta con il consorte Conte Adolfo Battaglia e figli, la nuora Denyse Amoretti e figli, la nuora Maria Bianchetti e figli, i nipoti, i cugini, i parenti tutti, e la fedelissima Maria Grosso.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 8,45 nella Chiesa della Consolata.

Torino, 7 dicembre 1946, corso Galileo Ferraris 71.

Pompe Funebri Cenis - Tel. 46-[illegible]

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con [illegible], munita dei Conforti Religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari

Grosso Sperina n. Trombetta

d'anni 64 - Fioraia

Angosciati ne danno il triste annunzio: il marito; il figlio Virgino con la moglie Ida Sebastiano con i figli Tito e Pierperio; cognati, nipoti e parenti tutti; la affezionata Rita. Cornelio ed amici. I funerali lunedì 9 corr. alle ore 14,30 da via Monginevro n. 33. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-[illegible]

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Seggetti Vittorio

anni 47

Ne danno il doloroso annunzio la mamma, la moglie, i figli, i fratelli, cognati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Mauriziano).

Le presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Os. Fun. Fat. v. S. Tommaso 5, t. 46-[illegible]

Ieri è ritornato a Dio il Rev.do

Sac. Gerolamo Luzi

professore di Teologia Morale presso il Pontificio Ateneo Salesiano.

I Salesiani dell'Istituto Internazionale D. Bosco, la sorella, il fratello e parenti danno il doloroso annunzio invocano preghiere per la pace dell'Anima sua eletta e pia.

I funerali avranno luogo lunedì 9-12-1946 alle ore 10 nella Cappella dell'Istituto (via Caboto 27). Onoranze Funebri «Gloria» - Tel. 45-[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gochiena Giovanni

Negoziante cereali

Ne danno il triste annunzio i parenti tutti, Rina e Carla. I funerali lunedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Garibaldi 30.

Torino, 8 dicembre 1946.

Os. Fun. Fat. v. S. Tommaso 5, t. 46-[illegible]

E' tornato fra gli Angeli

Ferruccio Careno

di giorni 6

L'annunciano addolorati papà, mamma, il fratellino Carlo, zio, zio, nonna, zii e parenti tutti. Torino, 8 dicembre 1946 - Via Guastalla 3. (17644)

Nel doloroso anniversario della scomparsa dell'anima eletta di

Pianato Tommaso

Industriale

la moglie e i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. Il giorno 10 dicembre p. v. nella Parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe, via Giulio Biglieri (tram 33-41-7) alle ore 9 saranno celebrate Messe di suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nella sua preghiera. (17610)

Il giorno 17 corr. alle ore 8,30 verrà celebrata a Regina Margherita 8, Messa in suffragio del

Ten. Dr. Ottati Domenico

La moglie Brandale Piera Elvira e il piccolo adorato Paolo lo ricordano con immutato dolore. (17636)

Nel terzo anniversario della tragica morte di

Ermanno Della Torre

la famiglia con profondo dolore lo ricorda a chi gli volle bene. 66

Scena al bar

Berto volse gli occhi alla porta, mentre avvitava il filtro, e attraverso il vapore della macchina lo vide entrare. C'erano tre clienti davanti al banco, per cui aveva già preparato le tazze. Per qualche minuto fece in modo di nascondersi dietro la lucente cupola della macchina degli espressi, ma non c'era nessuna possibilità di sfuggirgli, a un dato punto sarebbe stato scoperto. Dalla cassa l'altro veniva verso il banco con il suo tesserino; teso il braccio oltre la testa della ragazza piccolina che stava fra i due giovanotti, glielo porgeva. Berto allungò il suo, restando sempre nel vapore della macchina, e prese il biglietto approfittando dell'attenzione che l'altro rivolgeva ai tre. Non ebbe il coraggio di chiedergli se voleva un caffè, per non tradirsi con la voce, ma guardando la cifra sul tesserino vide che aveva pagato per un caffè. No, non gli sarebbe sfuggito, in nessuna maniera gli sarebbe sfuggito. Il piattino del giovanotto di destra era troppo lontano, perchè egli dovendo mettervi sopra la tazza col caffè non dovesse spostarsi e scoprirsi.

«Ti dirò che se t'incontro ancora, ti rompo il muso»; «ti dirò che se ti porti oggi i connotati a casa, domani te li sfregio in modo che nessuno ti riconosce più». Un attaccabrighe. Così aveva fatto Doretta e portarlo in quella sala da ballo! Maledetto il momento che s'era impicciato. Quell'uomo aveva delle spalle e certe mani... Eppoi, anche attraverso il vapore, bastava vedergli la testa: una testa da torello. L'aveva segnato di notte. Ma chi avrebbe pensato: doveva capitare proprio nel suo bar, non ce n'erano mille altri? In una città così grande. Una stregoneria. In quella sala da ballo nessuno conosceva lui, Berto, nessuno sapeva ch'egli serviva dietro il banco del «Motoristi». E se Doretta... No, orribile il pensiero che Doretta potesse avere una qualche relazione con quell'uomo; che fosse stata lei a dirgli: se lo vuoi trovare, va al bar «Motoristi». Eppure era ben curioso che quell'individuo, mai stato frequentatore, mai visto prima, capitasse proprio lì, il giorno dopo la lite.

Due tazze già le aveva allineate sui piattini. La ragazza e il giovanotto di sinistra stavano mescolando, guardandosi negli occhi; per fortuna il giovanotto di destra, in attesa della sua tazza, era occupato a guardare dentro la scollatura della ragazza. Il caffè per lui era pronto da qualche minuto sotto il filtro, ormai dal beccuccio della coppa non sprizzava se non qualche bianca goccia di vapore; ma Berto non s'arrischiava. Improvvisamente osò spostare verso di sè i piattini dei due che avevano sollevato la tazza per bere, e misurò con gli occhi la possibilità di far lo stesso col terzo piattino, che ormai gli era diventato un'ossessione. Però bisognava decidersi e decidersi anche a metter sul banco il quarto. Nascosto dietro la macchina, come non era veduto, così non vedeva il suo uomo, ma aveva la sensazione che da un momento all'altro quello avrebbe protestato e già gli pareva di udire il rimbrotto: «Muoviti, pezzo di mascalzone». E la sconsiderata sarebbe scoppiata. Con orrore se lo vedeva balzar contro, di là dal banco, mandare all'aria tutto. Una bottiglia, una tazza, la coppa della macchina, la prima cosa che gli fosse capitata sotto mano, e portata ne aveva parecchie, gli avrebbe servito per difendersi. Ma che scandalo! La vecchia padrona, monumentale dietro la cassa, si sarebbe alzata, le sue sopracciglia nere sotto i candidi ben lisciati capelli avrebbero fatto due archi minacciosi. Turbare la tranquillità, la dignità del suo locale! Malfamare il tradizionale buon nome del bar «Motoristi»! E Berto, proprio Berto, l'impeccabile Berto, con quelle sue maniere irreprensibili, la causa di tutto! Non gli avrebbe più perdonato. Era la strada, l'avvilimento, la fatica di trovarsi un altro impiego. E Doretta a cui aveva promesso le calze e la borsa di camoscio!

— Beh, viene o non viene questo caffè! — Berto sentì gelarsi il sangue.

A quella voce i tre s'eran voltati. La scena mutò all'improvviso e Berto trasecolò.

— Giocondo! Oh, signor Giocondo, e noi che la cercavamo. Guarda combinazione. E' ben piccolo il mondo. Come sta, caro signor Giocondo? E come mai da queste parti? — La ragazza parlava animata, i giovani avevano fatto crocchio.

Giocondo si chiamava, si chiamava Giocondo. Nell'animo di Berto ci fu un'immediata schiarita. Non che il suo timore fosse passato del tutto. Ma intanto egli aveva già posto la tazza fumante sul terzo piattino, aggiunto il quarto e levato di colpo di sotto alla coppa il caffè per il signor Giocondo. E aveva potuto dare anche una sbirciata alla monumentale padrona dietro la cassa. Tutto lo rassicurava. Ma l'emozione era tanta, ch'egli seguiva confusamente il discorso dei quattro e solo a frammenti. Dovevano aver degli affari tra di loro. Parlavano di partite di merci, di percentuali, di accordi, di cifre, come la piccolezza di seicentomila lire. Egli s'era spostato di dietro alla macchina, s'era scoperto inavvertitamente e osservava con stupore quello che gli era dato di vedere. I tre, ora, gli volgevano la schiena, la ragazza sempre nel mezzo tra i due giovani; ma quello di destra, ora, fianco a fianco di lei, le aveva posto una mano al centro della vita e muoveva le dita come su una tastiera. Che fossero segnali segreti? Difatti, a ogni spinta più forte di quelle dita, la ragazza o aumentava una cifra o correggeva l'offerta di prima. Ella parlava più di tutti e stava forse abbindolando il signor Giocondo. Che piacere per Berto. «Mettilo, mettilo nel sacco, — la incitava mentalmente, — vendicami». «Ma guarda che pasta d'uomo», pensava inoltre, «o fa il finto o è veramente tonto, e che maniere, non lo riconosco...».

Berto sussultò, come attraversato da una forte corrente, e s'attaccò al banco mezzo paralizzato. Gli occhi del signor Giocondo, sollevandosi, lo avevano colto, s'erano accesi d'un lampo, lo fissavano. Gli altri s'erano voltati, tutti guardavano Berto. Berto sentì che la volta del bar gli stava per precipitare addosso, gli si confuse la vista, non sapeva se implorare, star muto o gridare al soccorso; muoversi, fuggire non poteva.

Ecco il braccio dell'uomo alzarsi, avvicinarsi al banco vivamente diretto verso Berto, che barcollò all'indietro [illegible] liquori. Berto travide la grossa palma di una mano aperta. — Ma noi ci siamo conosciuti! Guarda, guarda: Berto! Oggi è la giornata degli incontri. Che piacere.

— Oh, signor Giocondo — balbettò Berto, affidando la sua mano tremante alla forte palma dell'improvviso amico, stenagli cordialmente.

Giani Stuparich

Josephine si sposa



Parigi, 7 dicembre. — Josephine Baker che ha da poco compiuto 39 anni, sta per sposarsi con Jo Bouillon, direttore d'orchestra in un dancing di Parigi.

La Baker, che è ora convalescente dopo aver subito una operazione, era stata recentemente decorata per l'opera svolta durante la guerra nel movimento clandestino.

"PER SEMPRE, AMBRA,,

Avventura d'un romanzo

Cinque anni or sono, in California, una ragazza bruna dagli occhi verdi incominciò a scrivere un romanzo storico. Scrisse la bellezza di 6341 cartelle, totalizzando il numero impressionante di 2.310.230 parole, intorno ai casi di un'eroina che collezionò quattro mariti e dodici amanti; quindi, perfettamente sicura di sè, partì per Nuova York alla conquista del vitello d'oro e finì col trovarlo nella Macmillan Company, la più grande casa editrice americana.

Questo è l'atto di nascita di *Forever Amber* (Per sempre, Ambra), il secondo romanzo-fiume americano scritto da una donna e che, a distanza di dieci anni dal fortunato «Via col vento» di Margaret Mitchell, è diventato come quello, dall'oggi al domani, un best-seller, il successo del giorno. E qui comincia pure la leggenda della sua autrice, che si chiama Kathleen Winsor e non ha ancora trent'anni. Questa leggenda costa ventimila dollari. Tanti ne spende Macmillan per il famoso lancio.

La Winsor è nata a Olivia, Minnesota, e ha fatto i suoi studi nell'Università di Berkeley, in California, dove ottiene il suo primo grande successo nel 1938, trovando marito in un compagno di corso, Robert J. Herwig. Qui la leggenda di Kathleen ci narra che, aiutando il marito a preparare una tesi su Carlo II, la giovine moglie legge un libro dopo l'altro sulla Restaurazione inglese e «piglia fuoco», dicono gli americani, a contatto di quell'epoca ardente, pigmentata di flagelli. Continua a consultar documenti del XVII secolo per 1800 ore, riempie quattro voluminosi quaderni di appunti — e ne esce un romanzo di 972 pagine che al suo apparire commuove l'opinione pubblica, acquistando una reputazione scandalosa. I puritani si velano la faccia, pie dame agguerritissime nelle battaglie del buon costume vanno a sfasciar le vetrine che espongono il libro, qualificato «impure» dalla censura Hays e definito ripugnante, sciocco e mal scritto dai critici; e la vendita sale. Lo Stato di Massachusetts lo mette all'indice e la tiratura diventa vertiginosa. Il vicepresidente della Macmillan, Alexander J. Blanton s'impicca a un albero per motivi non appurati, e la sirena pubblicitaria canta, a mezza voce, di un infelice amore per la deliziosa Kathleen; così *Forever Amber* varca le soglie di Hollywood, acquistato per 200.000 dollari da una grande Casa cinematografica che ne spreme uno scenario purgatissimo, ad usum delphini.

Ma, insomma, cosa c'è in questo romanzo? Quale fascino lo avviluppa? L'ho letto nella traduzione francese, uscita in questi giorni a Parigi («Ambre» - *Editions du Pavois*) e debbo dire che l'ho trovato lungo. Poi debbo aggiungere che l'ho trovato noioso, almeno in parte; e privo di stile. Quanto alla sua «scostumatezza» è una fama usurpata.

La torbida vicenda del libro si svolge nella singolare atmosfera degli avvenimenti che vanno dalla sanguinosa guerra civile tra parlamentari e realisti, chiusasi con la decapitazione di Carlo I e seguita a breve scadenza dalla Restaurazione, sino al trattato di Breda e all'alleanza segreta fra Carlo II e Luigi XIV. Sullo sfondo della gaia, cenciosa, brillante e sudicia Londra del tempi di Samuel Pepys, che affoga nell'orgia sino il ricordo della quaresima puritana, è inquadrata la prodigiosa carriera di Ambra Saint-Clare, una giovane donna bellissima e di indomabile vitalità, che ha un debole per gli uomini alti non meno di sei piedi; e diciassette anni ne ha già fatta d'ogni colore, e vestire diventa favorita reale e attraverso le molte pagine del romanzo conduce una vita eccitante, che chiamerei alla Hollywood. Sono notevoli le pagine sulla peste di Londra del 1665, che fece strage di 70.000 persone, e vivamente profilate certe figure alla Dickens che incontriamo nel sordido brulichio della prigione di Newgate, dove la protagonista finisce per debiti. Nel complesso, non è un romanzo da Biblioteca Rosea; è un'immaginosa raccolta d'avventure come ce ne son tante, congegnata secondo la formula romantica: tanto di intrighi, tanto di artifici, tanto di peccati.

Ma non è tutto. Il romanzo rivela una consumata abilità d'intreccio che potrebbe accreditare certe voci americane — e qui la pubblicità non c'entra — secondo le quali *Forever Amber* come altri *best-sellers*, sarebbe stato costruito scientificamente da una tribù di «negri», al soldo di Macmillan. Tra i «negri» incaricati delle ricerche storiche, figurerebbe Kathleen Winsor che avrebbe, infine, prestato la sua bellezza fotogenica al successo dell'impresa.

Diavoli d'americani: tutto può darsi. Comunque sia, non credo che *Forever Amber* possa far delirare l'Europa. Ciò che sembra piccante in America si rivela piuttosto insipido per i nostri palati, usi a ben altri sapori.

Clara Grifoni

Tedeschi nella Legione straniera

Vengono da ogni "zona,, della Germania, da ogni categoria sociale, da ogni mestiere, e sono laceri e disperati, con gli animi in rovina come le loro città

PARIGI, dicembre.

I giovani Tedeschi fanno ressa ai cancelli della Legione Straniera. L'ufficio di reclutamento di Kehl ne è assediato. Vengono da ogni «zona» della Germania, da ogni categoria sociale, da ogni mestiere, e sono laceri e disperati, con gli animi in rovina come le loro città. Fanno a volte centinaia di chilometri a piedi, e con mezzi di fortuna, per giungere alla piccola città di confine, di dove, oltre il Reno, si può già scorgere l'alta cuspide eleganto della cattedrale di Strasburgo.

E i più insistenti sono quelli che combatterono in Libia agli ordini di Rommel.

Occorre dire che sono anche i più accetti?

A 23, 25 anni, sono dei veterani, bene addestrati, rotti alla vita di sacrificio e di pericolo vissuta nelle sabbie. Tornati in patria, trovarono il paese che già precipitava verso la disfatta: non trovarono più la casa, i parenti, la fidanzata. Assistettero, tra gente che non sapeva più che cosa fare della loro bravura militare, al tragico crollo degli edifici, degli uomini e dei miti. Bisogni tra le macerie, grigi ormai d'ogni [illegible] di trovamento e odio, condannati alla solitudine (chè lo stesso mondo degli affetti sembra distrutto in una Germania ove il numero dei divorzi supera quello dei matrimoni) essi sono tentati dalla nostalgia delle terre calde, della vita ordinata e avventurosa, di quella cameratesca che nel deserto è più pronta e tangibile, ed anche del suono della tromba che invita ai posti sicuri.

I veterani d'Africa sono meglio disposti degli altri ex-combattenti tedeschi a tornare tra la gente straniera. Hanno un morale diverso. Gli ufficiali americani, cui è affidato il compito di interrogare i prigionieri di guerra prima di dimetterli dai campi di concentramento, hanno costantemente osservato nei soldati dell'Africa Korps la mancanza di quel «guilt complex», di quel sentimento di colpevolezza che si riscontra nei reduci dalle campagne di Polonia, di Russia e di Francia. I soldati d'Afrika hanno la ferma convinzione di aver combattuto una guerra leale, «una guerra di gentiluomini».

E' a costoro che così si presentano a chiedere di essere accolti nella Legione.

A Kehl avviene la prima cernita. L'esame cui vengono sottoposti non riguarda soltanto le condizioni sanitarie e lo stato di servizio. Un «SS» tatuato sulla pelle del braccio è un essenziale motivo di esclusione.

Gli accolti vengono istradati a Marsiglia, ove il pittoresco Forte di Saint-Nicolas, all'imboccatura del Porto Vecchio, è stato trasformato in caserma della Legione. Qui è rasato inesorabile il primo dei capelli biondi di «puri ariani», ed hanno inizio le [illegible].

I corsi [illegible] a Sidi Bel Abbès, in Algeria, li attendono.

Senza dubbio una così imponente affluenza di Tedeschi pone dei problemi. Altre volte la Legione ha avuto avventure simili: nel 1921, quando la cacciata dell'esercito di Wrangel dalle sue ultime posizioni in Crimea fece riversare in Europa un centinaio di migliaia di Russi «bianchi» che avevano perduto patria, lavoro e speranze; e nel 1939, quando gli Spagnoli «rossi» furono costretti a valicare i Pirenei e a deporre le armi. Ma si vorrà riconoscere che con i Tedeschi la faccenda ha un senso diverso.

I Tedeschi non sono mai mancati nei ranghi della Legione. Ne venivano alla spicciolata anche quando la Germania era più tranquilla. Ce ne erano nel '39, e la maggior parte di essi si avvalse della facoltà concessa agli obiettori di coscienza rimanendosene nei depositi con le riserve e con le donne. Ma erano pochi, e bastava il kepì bianco a livellarli nella massa.

Oggi la massa sono essi a formarla. E può far senso assistere nelle caserme algerine agli esercizi di migliaia di reclute (che son poi dei veterani) agli ordini di un «adjudant» che è un vero e proprio «Feldwebel», e che dà i comandi in tedesco, e udire a sera il canto di «Lily Marleen» ripreso in coro nei cortili sui quali sventola la bandiera francese.

(Ma quella della Legione è la sola bandiera francese di reggimento che non rechi la parola «La Patrie». Vi è scritto «Honneur et fidélité». E in quanto alla patria, questi disperati d'ogni paese possono, se vogliono, riconoscerne una nella istituzione stessa: «Legio patria nostra»).

La Francia ha bisogno di uomini, e il grande dove ne può trovare: ne ha bisogno per le industrie, per le miniere, per i campi; ed anche per mantener l'ordine nei territori d'Oltremare. La guerra aveva decimato la Legione Straniera. Una sola delle sue unità, la 13a Brigata, combattè a fianco degli Alleati, e dopo la ritirata della Norvegia nel 1940 una buona metà dei suoi effettivi preferì rimanersene in Inghilterra. Alcuni suoi reggimenti rimasero isolati in Indocina e nel Nord-Africa, uno si disintegrò nel crollo francese. Dopo lo sbarco degli Alleati in Africa Settentrionale si prese a ricostituirla pian pianino, prendendo il tempo necessario.

Invece gli avvenimenti d'Indocina richiesero presto l'invio di truppe numerose ed agguerrite; e fu allora che una prima grossa immissione di combattenti tedeschi, tutti ex-combattenti, fu decisa.

Ora, naturalmente, si va più cauti. La selezione è più severa, ed è stato ridotto dal 25 % al 15 % il numero dei legionari tedeschi da accogliere in ogni unità, dando la preferenza ai Sovietici. La Legione conta già uomini d'ogni paese: vi sono Belgi, Italiani, Scandinavi, Svizzeri, Spagnoli, ed anche Francesi. Le strane condizioni del dopoguerra inducono milioni di giovani a tentar di evadere dalla insopportabile vita quotidiana nell'avventura.

C'è insomma da stupirsi, chè il tempo della disperazione è il tempo dei candidati alla Legione.

Salvatore Aponte

MODA INGLESE



Un'elegante completo: vestito a giacca in tessuto scozzese, cappotto in lana d'angora rosa e beige.

La Fort sarà punita solo con l'ergastolo?

L'ultimo drammatico interrogatorio in Questura: un grido, un nome, uno svenimento - Nuove inutili ricerche del supposto complice - La "belva,, è stata trasferita a San Vittore

Milano, 7 dicembre.

Un'altra dimostrazione di quanto sia una perfetta commediante la Rina Fort si è avuta questa notte. Volgevano le due e la belva di via San Gregorio era sottoposta ad un interrogatorio veramente «stringente».

Urla acutissime provenivano dall'ufficio del comandante la squadra mobile, sito in fondo ad un corridoio alla questura centrale. Poi più nulla. Si è saputo che l'assassina era svenuta, ma prima di perdere conoscenza, aveva pronunciato a fatica un nome. Mentre qualcuno provvedeva a fare tornare in sè la giovane donna, partivano ordini secchi. Chi era in attesa nel corridoio, tenuto a distanza dal entro di due agenti della Celere, ha visto un brigadiere di P. S. correre di sopra nella stanza dell'archivio segnaletico, mentre un altro funzionario con alcuni agenti balzava sulla «1100» in attesa nel cortile. Il brigadiere è sceso dall'archivio con in mano un foglietto che ha presentato al funzionario. La macchina è partita velocissima. Chiaro che si era consultato un nome nell'archivio, ed ancora più chiaro che il nome pronunciato dalla Fort, e trovato nel reparto segnaletico, apparteneva perchè trovato, era quello di un pregiudicato.

Ma la belva aveva appena ripreso conoscenza che già la macchina tornava in questura. A bordo nessuno in più di quelli che erano partiti, ma soltanto la sconfitta. Solidate una corsa inutile nel buio e nella fischia.

Alle cinque di stamane è stato ripreso l'interrogatorio. Dapprima nulla: poi la Fort si è rimangiato tutto quanto aveva detto prima dello svenimento, e naturalmente anche il nome pronunciato. Lei sola — ha detto — nel delitto. Il complice, il famoso «cugino» un parto della sua fantasia. Inutile dire che la cosa non ha stupito eccessivamente gli inquirenti, ormai abituati alle bizzarrie della Fort. Come pure la visita fatta ad una certa casa di Porta Venezia è stata fatta più per scrupolo che per convinzione. Ci vuol poco infatti a capire che se l'assassina ha avuto un complice nel delitto, costui a quest'ora ha avuto tutto il tempo di prendere il largo.

Tra le ammissioni fatte dalla donna nel corso della istruttoria vi sarebbe anche il nascondiglio in cui sarebbero stati celati i gioielli, nonchè il denaro rubato in casa Ricciardi e la famosa sbarra di ferro che le servì a compiere il delitto. E' certo però che le ammissioni dell'assassina devono aver schiuso nuovi orientamenti, perchè stamattina alle 6 i funzionari erano ancora in ufficio intenti a stendere un nuovo verbale. Intanto la Fort riposava adagiata sul divano di velluto rosso che solitamente il dott. Grecoriserva agli ospiti di riguardo. Essa riposava sotto la coperta che il Ricciardi le ha passato, seguendo la massima evangelica: «Vesti gli ignudi».

Quanto sia viva l'attenzione del pubblico per il delitto di via San Gregorio è dimostrato dal fatto che un gruppo di donne ha inviato ai vari giornali una lettera circolare, in essa si dice che l'unico modo per far confessare completamente la donna, sarebbe quello di lasciarla per una intera notte nella camera mortuaria dove riposano le sue vittime, finchè essa, vinta dall'orrore per il gesto compiuto, non si decidesse a confessare tutto. Ma perchè, oltre ad una confessione completa, anche ad un agghiacciamento completo? Infatti la camera mortuaria ha una temperatura di parecchi gradi sotto zero.

Rina Fort ha un «alter ego» che porta il suo stesso nome, ed è nata nello stesso anno e nello stesso paese in cui è nata lei. Come lei faceva la cameriera. Parecchie persone l'hanno avuta in servizio. Ora è sposa e mamma. Tutti coloro che l'hanno avuta in servizio, dicevamo, rabbrividirono al pensiero di aver tenuto in casa loro una tale donna; ma presto si rassicurarono, sia per aver visto le fotografie dell'assassina, e sia perchè la loro ex-cameriera si è affrettata a telefonare loro spiegando la cosa.

Il dottor Marucci che presumibilmente si occuperà dell'istruttoria ha fatto altre dichiarazioni a un giornale milanese. Il magistrato che istruì il processo Koch ha detto tra l'altro di ritenere che la Fort secondo le vigenti leggi non potrà essere condannata a morte. Se egli stesso funzionerà da pubblico accusatore non potrà chiedere nei confronti dell'assassina, se viene accertata la premeditazione, che l'ergastolo, o 30 anni di reclusione se il delitto è stato commesso senza premeditazione.

Intanto il fratello della Fort, pur conoscendo la perfida vita della Rina, non ha potuto fornire nessuna indicazione circa le relazioni della sorella nè tanto meno dare una qualsiasi traccia.

A tarda sera il questore dottor Agnesina ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «Le indagini della squadra mobile finora esperite per accertare le cause determinanti, le modalità di esecuzione e le responsabilità di Rina Fort nell'efferato delitto di via San Gregorio, dopo una complessa e scrupolosa raccolta di deposizioni e di dati di fatto, sottoposte alla ratifica del sostituto procuratore della repubblica dott. Marucci, possono dirsi concluse. Alla stregua di tali risultati resta quindi accertato che Rina Fort uccise lei sola e senza ausilio di terzi, la signora Franca Pappalardo in Ricciardi ed i di lei bambini, Giovannino, Giuseppina e Antonio. Come la stessa Fort nella sua deposizione conclusiva ha detto, il delitto fu da lei commesso in uno stato di violenta reazione suscitato in lei nel corso di un colloquio che la sera stessa aveva avuto con la Pappalardo e determinato dalla vivace esortazione della vittima a troncare ogni relazione col marito.

Resta quindi allo stato delle risultanze escluso la presenza del presunto correo, già dalla Fort indicato come il cugino del Ricciardi, e la Fort è stata oggi stessa passata alle carceri di San Vittore a disposizione della autorità giudiziaria. Le indagini proseguono per l'accertamento di altre circostanze e di elementi utili al fine dell'istruttoria già in corso e per stabilire l'esistenza di eventuali influenze esercitate sulla Fort, al fine della sua determinazione al delitto».

Vacanza nelle scuole dal 23 dicembre all'Epifania

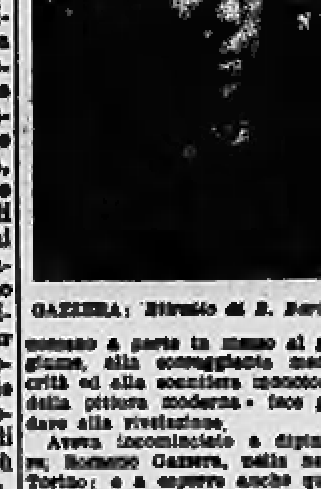
Roma, 7 dicembre.

Si apprende che le vacanze natalizie per le scuole dureranno quindici giorni, e precisamente dal 23 dicembre al 6 gennaio compreso.

MOSTRE D'ARTE

Romano Gazzera

Chi segue con un certo interesse le cose dell'arte rammenta come, in anni meno agitati e in cui queste faccende facevano ancora un certo rumore, si ebbe un «caso Gazzera», che fece scorrere molto inchiostro. Nacque, questo «caso», da una mostra milanese — e sono ora giusti cinque anni — che, accompagnata dall'apparizione di un altisonante articolo di Giorgio De Chirico in cui il pittore trentacinquenne veniva proclamato «un famoso a parte la mano al grigiume, alla contaggiante mediocrità ed alla scandalosa ignoranza della pittura moderna» fece gridare alla rivelazione.



GAZZERA: Ritratto di B. Bartoli

Aveva incominciato a dipingere, Romano Gazzera, nella natia Torino; e a scoperto anche qualche quadro in quelle grosse mostre collettive, sindacali e che altro. Poi, scontento di sè, s'era taciuto: per otto anni, di ricerche, di lavoro: portato massimamente sulla materia pittorica, di cui egli divenne uno dei più accaniti, dei più eruditi e felici sperimentatori. E infine, venne quella mostra, cui seguì la parete alla Quadriennale, nel 1943.

Ora Gazzera ha aperto alla Bussola una sua mostra, che vuole essere insieme una documentazione del cammino percorso — l'«Interno di Studio» è del '30 — e della sua operosità più recente. Seguendo nel tempo queste opere, si assiste alla formazione della sua singolare maniera, che gli conferisce nella pittura italiana d'oggi un luogo personalissimo, e che solo superficialmente si può avvicinare a quello del suo maestro e amico De Chirico. Si dà infatti in questa pittura il caso, davvero strano, che essa è ugualmente esente da ogni post-impressionismo, e al tempo medesimo non ha il minimo contatto con i richiami formali cubistici, o con quelli «metafisici» o surrealisti: pare assente fuori da ogni «ottocentismo». A meno che per «ottocentismo» non si intenda Delacroix, o magari il primo Cézanne. Dei quali, del resto, non si sente una influenza diretta; perchè Gazzera non è più ottocentista che cinquecentista o seicentista: semplicemente, è assorbito dal problema della «bella pittura», della «bella materia» non tuttavia come fine a sè stante, ma come mezzo di creare quell'oggetto anche sensualmente attraente che è per lui il dipinto, classicamente inteso.

Del resto, per «bella materia» egli non intende niente di massiccio e compatto, ma una superficie sensibile, dove le pennellate al tempo stesso siano percepibili e si fondano, usando tecniche variabili a seconda dei bisogni espressivi. Si vedano «La caccia in palude», o il «Promontorio», o «La fumata», o «La Palombella» grigia e argento, come una Whistler, o la «Marina», o il piccolo «Sujanga», come esempi della libertà con cui tale accuratezza di materia sia volta alla realizzazione del dato pittorico, desunto dal reale o immaginato che sia.

C'è poi una serie speciale di dipinti, ai quali il pittore, e con ragione, tiene moltissimo: sono tredici immagini di «scimmie in autunno», nei quali egli ha distillato tutta una complicata serie di malinconia, per tutto un mondo che tramonta, odi poco arcicamente. Sono immagini dame e ricche, elementari e fortemente segnate, come il «Comandante», «Il Consigliere segreto», in cui la complessità pittorica si cela dietro una evidenza quasi da carte da gioco, facendo pensare nella loro violenza di umore e nella stoltità delle figure che tradiscono la tristezza di una inferiorità originaria, al tempo stesso a Goya e al doganiere Rousseau. E il conclusivo quadro di insieme «Guerriglia di scimmie» ne dà come in un lucido diorama la doccia grandiosa finale.

a. r.

Neve e bufera

Imperia, 7 dicembre.

Da ieri la temperatura in Riviera ha subito una notevole diminuzione: un forte vento di grecale ha cominciato a soffiare giorno e notte, e sulle nostre montagne si sono avute tempeste di neve. Il vento ha provocato la caduta di molte olive e di numerose arance che erano in via di maturazione.

A Bologna e a Torino si gioca per il primato

Bologna, 7 dicembre.

L'ansia e l'attesa per l'incontro di domenica tra le squadre del Bologna e della Juventus si è ancor più acuita in questi ultimi giorni. E' previsto l'arrivo anche da molte località della provincia di numerosissimi tifosi. Se la stagione si manterrà propizia, non è improbabile che venga battuto il primato degl'incassi e di affluenza del pubblico, che già si ebbe a verificare in occasione della partita col Modena. Oltre al già annunciato rientro in squadra del mediano Maleguti, pare, all'ultimo momento, che anche l'ala Taiti, per un sopravvenuto dolore ad una gamba, verrà sostituito dall'ungherese Sipos.

La squadra torinese è giunta a Bologna al completo nelle prime ore del pomeriggio ed ha preso alloggio in uno degli alberghi del centro.

Arriva il Livorno

Interessante, l'odierna partita di campionato tra Torino e Livorno. Per l'indubbio valore della squadra ospite che da nove domeniche non conosce sconfitta e per la possibilità che si offre al pubblico torinese di applaudire i cinque granata che domenica scorsa, vestendo la maglia azzurra, hanno dato un notevole apporto al successo conseguito dalla Nazionale. Quei cinque granata che, come premio alla vittoria, hanno avuto le più fiere critiche da parte di molti giornalisti che li hanno voluti colpire come «siciliani». Le critiche passano e il valore degli atleti rimane. Lo si vedrà anche oggi perchè è prevedibile che il Torino voglia impegnarsi a fondo per ottenere una convincente affermazione sul pur quotato avversario. La squadra del Torino è annunciata nella sua migliore formazione ed avrà ancora Piani a guardia della rete.

La Pro Lissone ha visto la prova con la Ginnastica

Nella palestra di via Magenta si è svolto ieri sera l'annunciato incontro di ginnastica artistica fra la Pro Lissone e la Ginnastica di Torino.

Cavallo: Pro Lissone p. 31.85; Ginnastica p. 30.70 - Anelli: Pro Lissone p. 29.85; Ginnastica p. 29.45 - Corpo libero: Pro Lissone p. 31.30; Ginnastica p. 31.25 - Parallele: Pro Lissone p. 31.95; Ginnastica p. 30.85 - Sbarra fissa: Pro Lissone p. 32.60; Ginnastica p. 32.10. - Classifica finale: 1. Pro Lissone p. 158.90; 2. Ginnastica p. 156.35.

Nocco è il migliore nella corsa del «Pallo»

Milano, 7 dicembre.

Un nuovo nome, Nocco, si è aggiunto al lungo elenco dei vincitori che ebbero in Ferri (1903) il primo alfiere del pallo podistico milanese. Vittoria facile, vittoria dell'atleta che in questo momento ha pochi avversari nelle medie distanze. Dopo alcune centinaia di metri, Nocco, Bensi e Felio erano già in testa al gruppo ed il genovese controllava la situazione con lo stile del campione superiore. Successivamente, per diversi chilometri, con sforzo evidente, Sestini e Lazzerini lo tallonavano; poi, tra Porta Romana e Porta Vittoria il campione italiano dei «cinquemila» si staccava progressivamente, per non essere più raggiunto. Nel finale, Lazzerini lasciava Sestini, collaborando così a rendere più clamoroso il successo del ligure.

1. Nocco Giovanni (Trionfo Genovese), che compie Km. 12,600 in 38'47"1; 2. Lazzerini (idem) 39' e 57"; 3. Sestini (Ass. di Firenze) 39'49"; 4. Zanon (Gallaratese) 39' e 14"; 5. Burlo (Giovinezza Triestina) 39'56"; 6. Padovani (Bentegodi di Verona) 39'56"; 7. Andreotta (Lancia Torino) 39'53"; 8. Maffeis (Vigili del Fuoco Bergamo) 39' e 57"; 9. Fellin (Fiat Torino); 10. Pessi (Cremonese).

Alla S. A. Gallia stamane, alle 9,45, riunione, presso l'Istituto di educazione fisica, per l'annuale premiazione dei suoi atleti.

A New York Cerdan ha battuto ai punti, in 10 tempi, l'americano Abrams.

La campagna dei fertilizzanti

Il lungo periodo bellico, le conseguenti distruzioni e il totale inaridimento delle importazioni delle materie prime hanno fatto gravare il loro peso anche sulla produzione dei concimi chimici e degli antiparassitari, e l'Italia, Paese eminentemente agricolo e ad agricoltura intensiva al massimo grado, ne ha particolarmente sofferto.

La penuria dei mezzi atti alla concimazione del suolo e alla difesa delle piante ha creato fra l'altro negli agricoltori un diffuso malcontento verso le ditte produttrici.

Fortunatamente il lento, graduale ritorno verso una normalizzazione pare tenda a limitare gli inconvenienti e a efficacemente contenere il vergognoso fenomeno della «borsa nera» che ha tanto danneggiato e danneggia tuttora produttori e consumatori di materiali così utili, ai quali è connessa la produzione agricola.

La produzione del perfosfato minerale che anteguerra (1939-40) era di q.li 16.000.000 ha raggiunto quest'anno in Italia i 6.000.000 di q.li. La produzione nazionale dei concimi azotati sintetici che nelle campagne 1939-40 e 1940-41 raggiunse i q.li 6.700.000 di prodotti, pari a q.li 1.300.000 di azoto, potrebbe raggiungere presumibilmente l'anno venturo cifre analoghe.

Per quanto riguarda gli antiparassitari, la situazione attuale può pure definirsi favorevole. Gli agricoltori, e particolarmente i viticoltori, hanno avuto a disposizione quest'anno tutto il fabbisogno loro occorrente di solfato di rame; la situazione degli zolfi per l'agricoltura ha ripreso un ritmo pressochè normale e il mercato viene approvvigionato regolarmente; gli arseniati si trovano nella medesima favorevole situazione.

Certamente queste notizie, che riguardano lo stato attuale della produzione, faranno piacere agli agricoltori. Ma questi, a maggior ragione, si domanderanno: e allora come mai, troppo spesso, specie i concimi ci giungono in quantità tanto esigue rispetto alle necessità dei nostri terreni oggi depauperati, e purtroppo talvolta a prezzi tanto elevati?

Esaminiamo allora come funziona il meccanismo della distribuzione e dei prezzi di tali prodotti. Questo certamente varrà a chiarire le idee degli agricoltori e anche dei compilatori di taluni articoli di giornale e di qualche radiocommentatore che ha dimostrato di non essere sufficientemente documentato sulla faccenda.

Tutti i concimi azotati (solfato ammonico, nitrato ammonico, nitrato di calcio e calciocianamide) sono tuttora soggetti a blocco, sono cioè in poche parole «tesserati». Le industrie produttrici devono mettere tutta la loro produzione a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, il quale attraverso i Comitati provinciali dell'Agricoltura ripartisce la produzione globale per provincie in base alle esigenze colturali di ciascuna di queste e secondo razionali criteri tecnici. I Comitati provinciali assegnano i concimi azotati agli organi distributori, Enti agrari come Consorzi, Confida, Federterra, Federazione dei coltivatori diretti ecc. (75 % dell'assegnazione provinciale), e ai commercianti. A questi tutti il consumatore deve rivolgersi per fare i suoi acquisti.

Il perfosfato minerale invece è oggi libero di vendita e le ditte produttrici lo cedono per la maggior parte ai Consorzi agrari attraverso la loro Federazione nazionale, alla quale fanno capo anche le fabbriche cooperative di perfosfato degli agricoltori, e per il rimanente a mezzo della propria organizzazione commerciale.

Analogamente avviene per il solfato di rame, lo zolfo, gli arseniati e gli altri antiparassitari.

Per quanto concerne i prezzi (è bene che gli agricoltori lo sappiano e lo sappiano anche coloro che scrivono e parlano agli e per gli agricoltori) questi per tutti i concimi e per tutti gli antiparassitari, eccettuati ora i soli zolfi, vengono ufficialmente fissati dal Comitato Interministeriale dei prezzi e pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* e nessuna industria produttrice, monopolistica o meno, può «stabilire il prezzo che vuole».

Quindi per concludere e per informare esattamente gli interessati è bene far sapere ancora una volta che la produzione dei concimi deve venire venduta agli agricoltori per la massima parte attraverso i Consorzi agrari e per il rimanente attraverso le Associazioni di agricoltori, i commercianti autorizzati di materie utili all'agricoltura e direttamente dai produttori (esclusi in questo caso gli azotati) a prezzi ufficiali più la maggiorazione degli eventuali imballaggi e delle spese di trasporto dallo stabilimento a destino.

Concimi e antiparassitari sono immessi sul mercato attraverso il controllo statale della distribuzione e dei prezzi.

Tenendo presenti queste realtà si eviteranno inutili disagi che aviano l'opinione pubblica. Non sarebbe meglio, a esempio, rivolgere l'attenzione a un altro lato della questione di notevolissima importanza, vale a dire a quello della distribuzione, oggi così complicata e onerosa e quasi sempre priva della indispensabile tempestività?

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

A. Argani betoniere elevatori lavavagliatrici vendita rateale. Edile, Madama Cristina 64. Telefono 683-461. 71307

ACQUISTIAMO compressori stradali a vapore e nafta tonn. 15-16, 17-18. Decca, Re Umberto 2. Telef. 47-006.

ACQUISTO occasione pressa dieci dodici tonn. buone condizioni. Migliore. Garibaldi 10. 41947

ACQUISTO se vera occasione trapano motorizzato da banco 20 millimetri. Telefonare 51-600. 71348

ASSENSORE Stigler completo accessori motore 14,5 cavalli portata 20 persone adattabile montacarichi vendesi. Tel. 40-006 ore ufficio.)

BANCO iscatole eleganti adatto drogheria confetteria panetteria, bilance bascule cedo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 11 D. 18000

CALZATURIFICIO compera banco Baissaggio e fresa. Rossetti, Duchessa Jolanda 4. Tel. 40-915.)

CASSINA al caglio, lattica, compro partite. Audi, via Assietta 3.

CERCASI bilanciere a frizione 150 tonnellate. Telefonare 59-230.)

CERCASI 1-2 aggraffatrici per fondi scatole conserve alimentari nuove oppure usate. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3109. 48(41)

CERCO tornio frontale o parallelo altezza punte minimo 500 mm. Telefonare 31-671. 17(016)

ESCLUSIVA vendita motore fuoribordo grande richiesta interno ed estero fabbricante concede buone condizioni. Scrivere SPI, Torino. Cassetta 1000. 17578

FABBRICATORE ventilazione altro vuoto vendonsi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3000. 40(65)

FORTE quantitativo bottoni vendesi prezzi blocco occasionalmente cambiasi autovettura. Castellano, Sant'Agostino 14, Pinerolo.

INDIRIZZI commerciali, lanci propagandistici. Archivio Stainer, via Arbarello 31, Milano. 3047

INDUSTRIA confezioni accetta lavorazioni in serie guanto tela cuoio. Musso, corso Francia 108.

LATERIZI Vogherese grandi piccole quantità vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6(01).)

LOCOMOBILI vapore tutta potenze in HP. vendo. Piatti, D'azeglio 40.)

MATTONIERA brichettatrice produzione agglomerati completa motore funzion. vendesi. Tel. 40-430.)

N. 10.000 isolatori Ginori vendesi. Telefonare 55-000. 77(60)

OCCASIONE vendo partita giocattoli. Telefonare 40-200 giorni festivi dalle 10 alle 12. 40(00)

PARTITA scatole cartone nuove vendo. Enrico, corso Vigevano 10, Torino. 41(000)

PIALLA spessore motorizzata come nuova occasione vendesi. Telefonare 47-348. 41300

SEGA circolare trasportabile nuova vendo occasione. Via Nicola Fabrizi 40. 77000

SUPERRAPIDO tondo e blisette acquistiamo. Dellaferrera, Torino.)

TETRACLORURO di carbonio rettificato commerciale disponga, pronta consegna. Scrivere SPI, Torino, cassetta 9000. 7720

TORNI Alfco, americano Tool, Capri, impero, limatrice corsa 400, revolver Dominion, trapani smerigli vendo. Artisti 40.

TORNIO revolver barra 40 ottime condizioni cercasi. Pesaro, via Del Ridotto 15.

TRONCHI rovere stagionati disponibili cinquecento quintali, consegna immediata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 170 F. 41970

VENDESI legname da costruzione larice abete lunghezza tre undici metri. Scrivere SPI, Torino, cassetta 5 H. 41300

VENDESI partita filato maglia lana. Lire [illegible] chilogrammo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3(11.)

VENDESI terrafattore caffè elettrico Vittoria. Rossi, c. G. Cesare 30.)

VENDO politrice, motore dinamo, accessori, galvanoplastica, banchi, paranchi. Compro seghetto. Cantoni, Corso Vercelli 22.

VETRERIA assume ordinazioni bottiglie flaconi vasetti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1000. 17000

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

RIPRODUZIONI eliografiche disegni fotoriproduzioni documenti, esecuzione perfetta immediata prezzi modici. Helios, Pio V, 15, Torino, telef. 65-600. 70(90)

SARTA modellista imbastisce prova qualunque modello anche costo surgeli, eventualmente confeziona rivolta paletò uomo donna domicilio cliente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 161 F. 41(300)

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ACQUISTO negozio vuoto centralissimo o drogheria avviatissima. Scrivere SPI. Torino, cassetta 214 H.

ALIMENTARIS, bellissime quartiere signorile, 20.000 giornaliere, 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18.)

AVVIATISSIMA industria confezioni serie cedesi importo circa 6.000.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3000. 40(65)

AVVIATO collegio provincia. Esterne interne cedesi. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 72 G. 7191

CAPITALE impiegherebbe seria avviata azienda esperto contabile amministrazione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 4000.)

CAUSA partenza cedesi albergo con stallaggio, posizione centrale. Chieri, via Balbo 1. Tel. 172.

CAUSA partenza vendo cinema Torino e provincia. Scriv. SPI, Torino, cassetta 8 D.

CEDESI antica azienda utile annuo 2.000.000 poca mano opera, lavorazione facile. Dott. Sclavero, Savona 12. 17(027)

CEDESI fonderia alluminio avviata importanti ordini in corso. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1061.)

CEDO avviata legatoria. Cantù, via Gaudenzio Ferrari 5, Torino.

CEDO Caffè biliardo avviatissimo alloggio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6000.

CEDO grandiosissima arti grafiche piena attività. La Piemontese, Nizza 77. Telefono 61-700. 17(07)

CEDO per malattia commestibili centrale. Moriaccio, Po 2. 56(410)

CENTRALISSIMA sala ballo, annesso bar convenientemente, occasione. Ascesa, Garibaldi 18.

CEDESI socio finanziatore società ben avviata sfruttamento brevetti fonnincizori per liquidazione socio dimissionario. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3 B. 18878

CERCASI 500.000 buon interesse garanzia eventualmente associarsi apertura negozio laboratorio. Scriv. SPI, Torino, cass. 900 F.

CERCO 150 mila buon reddito garanzia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 4012. 50(877)

CERCO 1 milione assoluta garanzia reddito 10 %. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1007. 17(027)

CHIOSCO giornali rilevarsi trattasi direttamente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6000.

COMMERCIANTE con camion accetterebbe combinazione con introdotto disposto cooperare. Scrivere SPI, Torino, cassetta 113 R.

COMPRO od affitto nel centro industriale nord Italia Officina di 1000-2000 mq con acqua elettricità. Scrivere SPI, Torino, cass. 100 S.

CONCESSIONE editoriale opere notissimi autori stranieri cedesi, accettasi combinazione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 134 R.

CONTRATTO 1947 1100 autovetture cedo. Scrivere Casare, Monginevro 20, Torino. 71

CUCINE elettriche e gas Smaltorie grande resistenza senza scarto specialista s'interesserebbe in azienda esistente scopo ingrandimento. Scrivere SPI, Torino, cassetta 900 S.

DISPONENDO centomila laureato legge conoscenza inglese francese tutte patenti automobilistiche collaborerebbe azienda commercio. Scriv. SPI, Torino, cass. 24 R.

DISPONENDO 3.000.000 autiemezzo farei combinazione commerciale industriale collaborando. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3101.)

DISPONGO ampi attrezzati uffici centrali nonché buone rappresentanze cerco socio minimo 500.000 contanti affidare direzione ufficio. Scrivere SPI, Torino, cass. 304 S.

DITTA seria avviatissima proporrebbe importante redditizia sicura combinazione a persona disponente cinque milioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1613. 77000

DROGHERIA profumeria 15.000 giornaliere causa impegni 400.000. Ascesa, Garibaldi 18. 77065

FALEGNAMERIA meccanica, lavoro assicurato, associerebbe amministrativo commerciale. Scrivere SPI. Torino, cassetta 1029. 17575

FARMACIA farmacista acquista affitta Torino provincia Piemonte. Scriv. SPI, Torino, cass. 38 D.

GARAGE officina centrale associerebbe interesserebbe tecnico capacissimo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 203 S. 18(60)

IMPRESA Edile unico proprietario lavori avviati cerca finanziatore eventualmente socio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 48 M. 50(43)

INDUSTRIA piena attività garanzia cerca milione 10 % periodo mesi 6 anche eventuale combinazione. Telef. 30-136. 77(015)

INDUSTRIA prodotti chimici ausiliari tessili interesserebbe associerebbe tecnico capacissimo. Scriv. SPI, Torino, cass. 700 S.

CASA 11 camere 1.100.000 Campidoglio vendesi. Telefonare 73-[illegible]

CASA 75 camere corso centrale vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINA 100 giornate irrigua bestiame vendesi blocco. Barbieri, Bidone 24. 17(00)

CASCINOTTA otto dieci giornate Piemonte, acquisto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3000. 49(05)

CASETTA alloggio tre più vani paraggi Statuto Francia Parella acquisto. 73-131. 39(00)

CENTRALISSIMA sinistrata vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 4013. 50(41)

COMPERO appartamento centrale. Scrivere SPI Torino cassetta 3(16.)

COMPRERE! affitterei alloggio ammobiliato, vuoto, o [illegible] accollandomi riparazioni. Albertina 27, Fabbri.

COMPRO terreno fabbricabile paraggi Unica. Scrivere SPI, Torino, cassetta 118 R. 71300

DIRETTAMENTE compero cascina irrigua preferenza vicinissima Torino qualunque prezzo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 211 S. 16013

DIRETTAMENTE vendo casa parte sinistrata paraggi piazza Bodoni via Mazzini, 80 metri fronte via. Accetto parte pagamento villa cascina. Monticone, via Alfieri 6. 41122

FOGLIATI Saluzzo 10/c vende alloggi tre camere servizi liberi; casa 40 camere paraggi Santa Giulia.

LETTINO vende alloggio altamente signorile piano II, dieci camere doppi servizi due ingressi, libero questa Primavera. Recentemente finita nuova ricostruzione incantevole posizione sul Corso Oporto 27 Principe Tommaso 31. Telef. 64-400

LIQUIDO Nervi appartamento cinque vani 775.000, Avv. Arbasino, Sant'Agostino 3. 41(00)

MARIA Vittoria 35, termosifone ascensore, vendonsi alloggi, locali adatti commercio, industria aliena, attualm. occupati. Visita 14-16.)

PALAZZO signorile vendesi 6 piani ascens. zona Crocetta. Tel. 39-733.)

PRIVATA compera casa signorile massimo 30 camere anche periferia. Telefonare 50-021. 16(05)

PRIVATO acquista casa anche sinistrata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 5406. 77(00)

REGIO Parco compro terreno, circa 1000 mq. Telef. 56-544. 40(077)

RIVOLI vendesi casa due camere piccolo giardino prezzo mite. Telefonare 73-170. 41148

TERRENO angolare Unica 2000 mq. vendesi. Telefonare 74-600 dalle 17 alle 20. 16(00)

TERRENO adatto industria fronte corso, undicimila metri vendesi anche frazionato. Pietro Micca 8, Bersano. 41174

TERRENO mq 2000 capolinea tram nove vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 44 M. 80(00)

TERRENO strada Volania 1400 metri vendo. Pietro Micca 8, Bersano. 41179

TRINO Vercellese vendesi casa 14 camere adiacente panetteria affittata. Albertina 27, Fabbri.

VENDESI casa vicinanze stazione Rivoli con terreno libera subito. Scriv. SPI, Torino, cass. 8 H.

CAMBIO alloggio centrale sei ambienti altro centrale otto ambienti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 150 F. 41153

CAMBIO due camere cucina Gran Madre con due tre camere accessori San Salvario. Scrivere SPI, Torino, cass. 133 F. 40(74)

CAMBIO 2 camere entrata Torino con 2-3 camere Milano dintorni. Bianchi Carena 2, Pavia.

CAMBIO 5 camere accessori giardino Livorno Toscana, con appartamento Torino. Salvano, [illegible] campagna 6, Torino. 41(95)

CEDO alloggio due camere servizi ammob., moderno. Via Nizza 5.)

CEDO al miglior offerente due camere cucina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1000. 71(50)

CEDO bell'alloggio 6 camere rilevando parte mobili impianti cinquecentomila. Scrivere SPI, Torino, cassetta 907 F. 41(00)

CEDO due camere cucina bagno semiarredata paraggi Nizza. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3(00.)

CEDO miglior offerente alloggio due camere cucina servizi, Boriaghieri, rilevando matrimoniale Rustica noce. Scrivere SPI, Torino, cassetta 17 B. 17(00)

CERCASI alloggetto, camera, cucina, ingresso. Buonacentrale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3000.)

CERCASI una due camere cucina od uso cucina anche subaffitto. Buona ricompensa. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3000. 41(00)

CERCO affitto alloggio circa sei vani. Scrivere SPI, Torino, cassetta 228 F. 41317

CERCO 2 locali ufficio centralissimi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 10(0.)

DISPOSTI ben pagare, urge affittare alloggio 4 camere, preferibilmente in villa o casa signorile centrale, vuoto o ammobiliato. Telefonare 50-536. 50(48)

OFFRONSI 30.000 una camera cucina, oppure pianterreno, pago affitto massimo anno anticipato. Calvio, via Orta 24. 71(70)

OFFRO signorile centralissimo alloggio Vercelli in cambio altro Torino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3002. 71(71)

OFFRO 30-40 mila ammontabile, due camere cucina, centrale. Telefonare 81-300. 17(60)

RIPARANDOLO mie spese affitterei alloggio qualunque zona. Scrivere SPI, Torino, cassetta 900 F.

SPOSI cercano camera cucina ammobiliata vuota. Scrivere SPI, Torino, cassetta 160 F. 41(61)

URGE camera cucina o camera sola Piazza Vittorio, Porta Nuova. Compenso trattabile. Rosso, Principe Amedeo 25. 71(429)

40.000 trattabili cerco alloggio tre camere cucina bagno, referenze ineccepibili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 150 F. 41124

---

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ARTE rammendo cerca rammendatrici esterne lavoro continuo buona retribuzione. Agostino 3, Torino. 40(04)

A signora signorina indipendente massimo 30enne colta fine bella presenza buona famiglia referenze controllabili buone attitudini familiari offresi direzione casa persona seria sola. Scrivere dettagliando a SPI, Torino, cass. 144 F.

ASSUMO tagliatore sarto artigianale lavorazione extra misura serie pratico uniformi forniture serietà referenze condiz. adeguate. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3008.)

AUTISTA meccanico disposto collaborare riparazioni camion sfruttamento trasporti terzi cerco. Telefono 60-177. 41145

BAMBINAIA cercasi tre bambini piccoli. Temporaneamente Saluzzo, Rivoigersi Lombardi, corso Galileo Ferraris 60, Torino. 71(30)

BERGAMINI e bovari cercansi vitto alloggio e buona paga. Scrivere età, posti occupati, pretese SPI, Torino, cassetta 173 F. 41(00)

CALZOLERIA cerca operai, orlatrici interni domicilio. Tresoldore pratico fissaggio, Rossetti, piazza Vittorio Veneto 3. 71(00)

CAMERIERA giovane praticissima caffè cercasi. Presentarsi subito Caffè via Galliari 7. 71(644)

CERCANSI abili artucciale, sostanziale, incompetenti inutile presentarsi. Marchisio, Spalato 100.)

CERCANSI lavoranti sarte per uomo finite. Sartoria Fassetto, via Cesare Battisti 3. 41(05)

CERCANSI marito moglie domestico cuoca, buon trattamento. Scrivere SPI Torino, cassetta 8063.)

CERCANSI signori distinti preferibilmente meridionali facile lavoro campo assicurativo. Volpi, via Roma 101, dalle 9 alle 12.

CERCANSI 2 signorine abili aiuto contabile fatturista bella calligr. refer. Scriv. SPI Torino cass. 2000.)

CERCASI brevissima confezionista maglieria per signora. Tel. 44-600.

CERCASI chimico adatto sciolzione grassi distillazione glicerina acidi grassi. Scrivere Rumianca, Società per azioni, corso Montevecchio 38, Torino. 40(05)

CERCASI cuoca fina, ottime referenze. Maria Vitt. 38, tel. 84-238.)

CERCASI lavandaia-stiratrice. Pensione «Serenella», Sestriere.)

CERCASI produttori Torino provincia introdotti bar pasticceria drogheria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 102 R. 71771

CERCASI diplomato esperto contabilità. Indicare età, referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 8061.)

LAUREATI giovani capaci collaborazione rivista filosofia pedagogia lettere giure. Nevedis, Casale Monferrato. 71(90)

MODELLISTI in metallo per macchine formatura automatica praticissimi capaci lavoro indipendente cercansi da importante fonderia svizzera. Scrivere SPI, Torino, cassetta 4064. 50(103)

PENSIONATI uno esperto contabile e altro esperto costruzioni cercansi lavoro durata quattro mesi. Scrivere dettagliatamente SPI, Torino, cassetta 172 F. 41(00)

PERSONA servizio pratica referenze cerca famiglia signorile buon trattamento. Telefonare 43-103 dalle 14-16. 41(00)

PLASTICA ad iniezione cercasi elemento praticissimo ottime condizioni. Indicare referenze. Scrivere SPI. Torino, cassetta 3006.)

PRIMARIA Casa spedizioni cerca ex-funzionario ferrovie competente tariffe contenzioso avarie mancanze. Documentare competenza. Scrivere SPI, Torino, cassetta 176 F.

PROCACCIATORI vendite assume Ditta combustibili solidi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6065.)

RAGAZZA servizio desiderosa imparare bene cercasi da distinta famiglia; buon trattamento e buona paga. Scrivere età, posti occupati SPI, Torino, cassetta 172 F. 41(971)

RAGAZZI aiuto ufficio commissioni bicicletta cercasi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 108 R. 71776

RAGIONIERA esperta contabilità tenuta conti correnti bella calligrafia possibilmente stenodattilografa cercasi. Scrivere età, posti occupati SPI, Torino, cass. 172 F.

RAGIONIERA giovane pratica giornalmastro cercasi urgenza. Scrivere SPI, Torino cassetta 2090.)

RAGIONIERE media età presenza pratico servizio cassa contabilità, magazzino, buon lavoratore cerco esigendo referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 3003. 71(00)

SERIA ditta cerca abile contabile. Scriv. SPI, Torino, cassetta 60 M.

SOCIETA' industriale assumerebbe giovane dottore commercialista posto fiducia amministrazione seguenti serie referenze precise. Scrivere SPI, Torino, cass. 134 F.

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca ingegneri meccanici produrre curriculum vitae referenze. Scriv. SPI, Torino, cass. 90 F.

STENODATTILOGRAFA abile bella presenza subito disponibile cercansi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 4000 indicando età referenze.)

UFFICIO costruzioni progetti impiegherebbe elemento pratico volontaroso referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 209 F. 41(00)

VERNICIATORE mano e spruzzo cerca industria meccanica. Scrivere SPI Torino, cassetta 2071.)

GEOMETRA ex internato occuperebbesi miti pretese. Cauzione. Imarisio, Borgosesia 48. 17(00)

GEOMETRA occuperebbesi presso impresa con mansioni contabili fiducia disposto versare cauzione. Scriv. SPI, Torino, cassetta 36 M.

GEOMETRA 20enne neo-diplomato capace offresi comunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 107 F.

INGEGNERE direttore tecnico commerciale industria elettromeccanica offresi ovunque purché posto primissimo ordine. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1060.)

INGEGNERE elettrotecnico giovane conoscenza inglese tedesco francese spagnolo offresi. Scrivere SPI., Torino, cassetta 211 F.

INSEGNANTE venticinquenne occuperebbesi istitutrice, qualunque dignitoso lavoro. Referenze. Giovine, corso Racconigi 25. 71(00)

LAUREATA chimica e farmacia ottime referenze occuperebbesi. Scrivere SPI Torino cassetta 1007.)

LAUREATA seria cerca occasione recarsi estero per qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere Maria Monti, Villafranca Piemonte.

LAUREATO legge trentatreenne ex internato corrispondente inglese, francese pratico uffici commerciali patenti automobilistiche ottime referenze eventuale buona cauzione disposto viaggiare occuperebbesi. Scrivere SPI., Torino, cass. 42 B.

MAESTRA conoscenza studi selentifici francese cerca impiego istitutrice scuola privata. Scriv. SPI, Torino, cassetta 177 F. 41(00)

MAESTRA universitaria pratica dattilografia accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere SPI., Torino, cassetta 141 B.

MAGAZZINIERE varia capacità organizzativa, pratico imballi, spedizioni, conoscitore metalli, macchinario, attrezzatura, utensileria, tubi, raccordi, serie referenze, offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 197 B. 71(34)

OPERATORE specializzato torni autom. e semiautom. offresi disposto recarsi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3009. 40(00)

PERITO elettrotecnico impiegherebbesi presso ditta. Scrivere SPI., Torino, cassetta 197 F. 41(00)

PERITO industriale praticissimo tranciatura, imbutitura, costruzione stampi; conoscenza tecnica. Scrivere SPI, Torino, cass. 25 D.

PROVETTO giardiniere, orticoltore, frutticoltore, falegname, con moglie offresi Torino, dintorni, massime referenze. Dardanelli Vincenzo, Ceva, Poggi. 77(641)

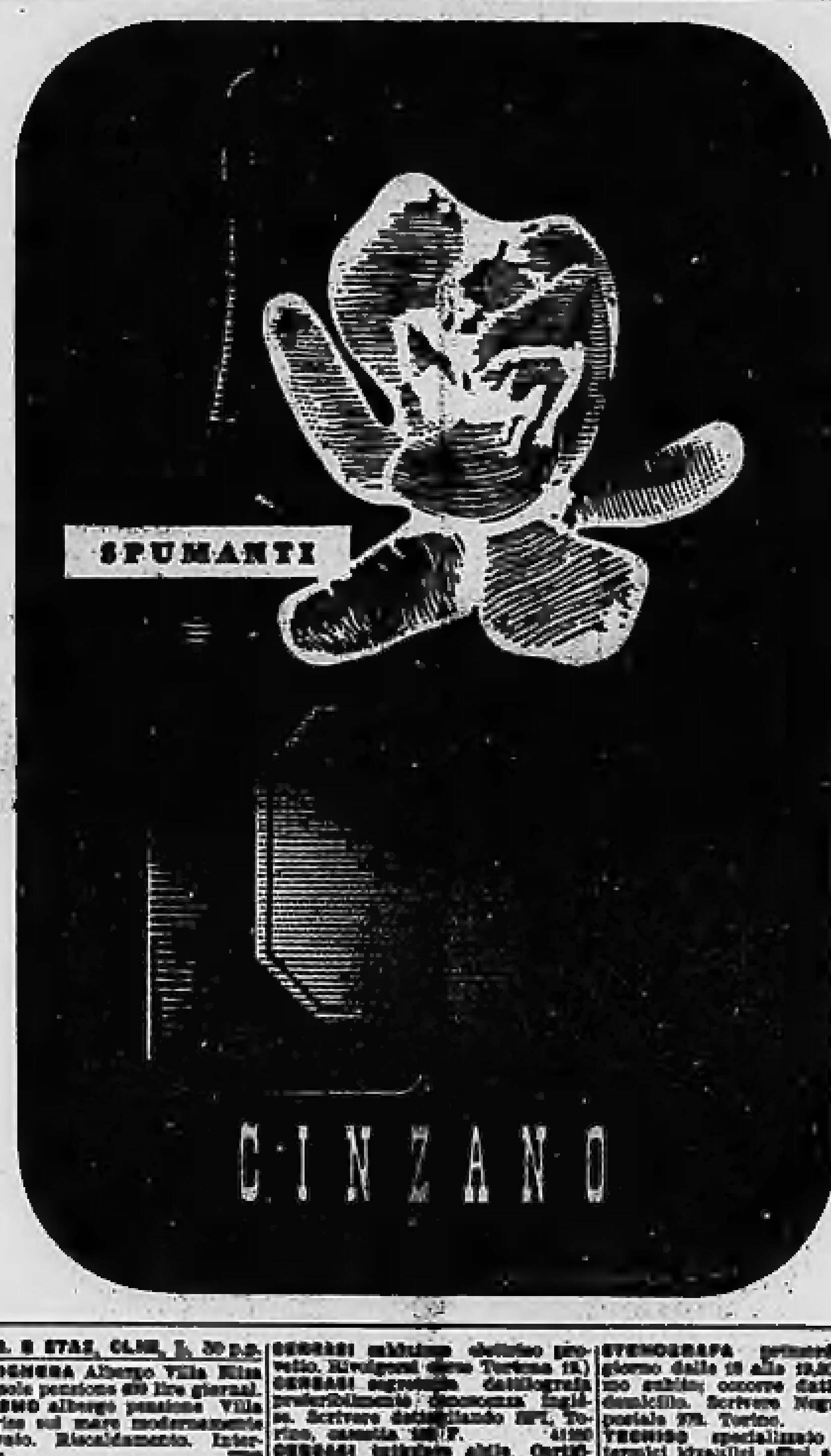
RAGAZZO licenza commerciale occuperebbesi aiuto ufficio magazziniere. Telefonare 73-678.)

RAGIONIERA laureata giovane pratica ufficio cerca occupaz. adeguata contabil. pratiche sindacali. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6066.)

RAGIONIERE espertissimo, corrispondente concetto francese inglese occuperebbesi anche parte giornata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6007.

RAGIONIERE laureato pratico contabilità paghe accetta lavoro ore libere. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6000.

RAGIONIERE ottima pratica amministrazione contabilità offresi piccola media azienda, anche solo mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3000.



CASA Editrice assume agenti pubblicità, altri abili propagandisti per diffusione opere. Scrivere SPI Torino, cassetta 2000.

CASE produttrici estere cercano rappresent. introdotti per concessioni articoli import. export. Universal. Casella Postale 1191, Milano

CERCO introdotto pizzeria formaggi salumi vini, patente automobile. Referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 2110.

DISPONENDO negozio uso ufficio telefono centrale accetterei rappresentanze incarichi vendite recapiti combinazioni commerciali. Scrivere SPI, Torino, cass. 219 H.

DISPONGO magazzino ufficio telefono capitale accetto rappresentanza combinazione commerciale. Scrivere SPI, Torino, cass. 105 F.

DISPONENDO ufficio telefono assumerei rappresentanza articoli consumo oppure ramo auto moto. Scrivere SPI, Torino, cass. 107 S.

DISPONGO ufficio telefono via Roma, cerco rappresentanze eventuale combinazione referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 7 D.

FABBRICA stilografiche cerca viaggiatori introdotti grossisti, cartolerie, tabaccai, piccola cauzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 40 M.

IMPORTANTE industria cerca viaggiatore Piemonte. Scriv. SPI., Torino, cassetta 100 F.

IMPORTANTE Società cerca agenti, corrispondenti, conoscitori ramo Auto-ricambi, principali centri. SPI, cassetta 40, Padova.

INGEGNERE viaggiando frequentemente media bassa Italia assumerebbe incarichi vendite articoli elettrici tecnici. Scrivere SPI, Torino, cassetta 160 F.

INTRODOTTO ambiente automobilistico per concessione esclusiva provinciale prodotto americano rendimento garantito cercansi Messina. Bocca, via Cernaia 16, Torino.

COCKER cuccioli neri bellissimi vendo o cambio con benzina. Scrivere SPI Torino, cassetta 6000.)

COMPERO servizi piatti porcellana servizi posate come nuove. Telefonare 54-000.

COMPERO vendo mobili, lana, specchi, effettuo cambio mobili nuovi di ogni stile. Telef. 50-700.

COMPRO occasione bicicletta ragazzo ottone, meccano, grammofono corredato. Telef. 73-378.

COMPRO qualsiasi pianoforte anche sinistrato. Scrivere SPI., Torino, cassetta 108 F.

COMPRO salotto arredamento sala ballo, stile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 8011.

COMPRO vetri cattedrali, lampadario riccar. macchina maglieria. Fiecchia, S. Secondo 67. Tel. 60-791.

CONTAX, Leica cerca privato disposto vitraria domicilio. Borgna, via Meridiana, Mondovì.

CUCCIOLI lupo purissimi vendo grigi scuri. Sàvatrice, vicolo Consolata 1.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

BORDIGHERA Albergo Villa Elisa pieno sole pensione 400 lire giornal.

SANREMO albergo pensione Villa La Brise sul mare modernamente rinnovato. Riscaldamento. Interpellate.

SANREMO. Hotel Columbia. Posizione incantevole. Trattamenti di primo ordine.

SANTAMARGHERITA «Villa Anita», prima categoria, posizione incantevole, indicatissima sposi, gestione signorile. Telefono 81-343.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 prime 10 parole. L. 20 successive

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

[illegible]